TRIESTE, Martedì 12 Gennaio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7178
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero . Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

## SUI FRONTI AFRICANI

# NOSTRI AEREI BATTONO POSIZIONI E COLONNE DEL NEMICO

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 11 gennaio 1943-XXI, il Bollettino n. 961:

**Attività esplorativa sul fronte sirtico. Nella regione tunisina abbiamo respinto nuclei nemici, catturato qualche arma e fatto alcuni prigionieri.**

**In entrambi i settori, nonostante il maltempo, aliquote dell'aviazione italiana e germanica hanno a più riprese bombardato e mitragliato, con visibili effetti, lo schieramento avanzato e le colonne in movimento dell'avversario. 5 apparecchi venivano abbattuti in combattimento dai cacciatori tedeschi.**

**Attacchi aerei contro l'isola di Lampedusa e Tripoli non causavano perdite; lievi danni. Nei pressi di Capo S. Vito (Palermo) sono stati rinvenuti, insieme alle salme dei 6 componenti dell'equipaggio, i resti di un bimotore inglese colpito ed incendiato dalle artiglierie della difesa durante una precedente incursione.**

### Il Comunicato tedesco

Berlino, 11

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa, dice:

**Nell'Africa settentrionale locale attività di combattimento. Le aviazioni germanica e italiana hanno attaccato basi aeree nemiche, posizioni e truppe in movimento. Caccia germanici hanno abbattuto 5 velivoli.**

### Armi molto efficaci inviate dall'Asse in Tunisia

Berna, 11

Riferiamo a titolo di cronaca il seguente dispaccio inviato da Algeri all'*Exchange Telegraph*: Operazioni di esplorazione e di ricognizione hanno permesso di constatare che gli effettivi italo-germanici in Tunisia ammontano per ora a 55.000 uomini per lo meno. Ogni giorno 500 ufficiali e soldati arrivano in Tunisia e per la maggior parte vi sono trasportati per via aerea. Quasi tutti i rinforzi sono fatti affluire di notte e sempre per mezzo di aereotrasporti.

L'aviazione dell'Asse in Tunisia conta probabilmente 250 apparecchi ma è sostenuta da altri 750 apparecchi che hanno le loro basi in Sicilia, in Sardegna e nel sud dell'Italia. Oltre ai rinforzi di truppe vengono pure fatti affluire in grande quantità viveri e munizioni.

L'Asse ha inviato in Tunisia anche armi da difesa molto efficaci come ad esempio una specie di fortino di acciaio mobile provvisto di mitragliatrici e nel quale possono essere ospitati 3 o 4 uomini. Questa constatazione fu fatta in occasione dei recenti combattimenti per il possesso della collina di Jeffenah che fu conquistata dalle truppe britanniche ma non potè esse conservata per merito precisamente dei potenti impianti difensivi ivi sistemati costituiti appunto da un certo numero di fortini d'acciaio trasportati in Tunisia per via aerea.

Si ha da Tetuan: L'Alto Commissario al Marocco spagnolo, Generale Orgaz, accompagnato dal suo aiutante, ha lasciato Tetuan in aereo lunedì mattina diretto a Madrid in missione ufficiale.

Interessanti dichiarazioni ha fatto questa sera alla radio il noto commentatore militare generale Dittmar. La Germania — ha detto fra l'altro — ha impegnato forze numerosissime nella ricostruzione e nella valorizzazione dei territori occupati. E' logico che in tal modo siano venute a mancare al fronte combattente delle forze preziose e che qua e là la difesa sia stata numericamente esigua per poter resistere. Ora però — ha soggiunto — le cose muteranno. Il popolo tedesco dovrà dare al fronte l'efficienza numerica che finora gli mancava. In molti settori della vita civile esiste ancora del materiale umano che può venire impiegato per superiori esigenze della lotta. I provvedimenti che verranno adottati a questo scopo troveranno certamente nella popolazione la doverosa comprensione.

### L'ex Sultano del Marocco in gravi condizioni di salute

Lisbona, 11

Secondo notizie pervenute dal Marocco, le condizioni di salute dell'ex Sultano Abd-El-Aziz, il quale era già sofferente di malattia cronica, destano nuove preoccupazioni, avendo egli subito di recente un certo aggravamento. Si ricorderà che l'ex Sultano è sempre considerato dai Marocchini come l'ultimo loro Sovrano indipendente che preferì abdicare anzichè accettare il protettorato, rifiutando di piegarsi alle manovre francesi. Egli si astiene dal partecipare alla vita politica, ma non ha mancato anche recentemente di manifestare in parecchie occasioni la sua simpatia per le Potenze dell'Asse. L'ex Sultano ha sempre goduto del più alto prestigio presso le popolazioni marocchine che seguono con affettuoso devoto interessamento le sue condizioni di salute.

### Il quotidiano documentario della stupidità nemica

ROMA, 11

L'odierno *documentario della stupidità* nemica reca.

Mosca: L'*Agenzia Tass* dirama: *«Si apprende da Milano che avvengono nei distretti rurali della Lombardia dimostrazioni di contadini, i quali chiedono il ritorno dei loro parenti inviati a lavorare in Germania. A Pontevico un gruppo di contadine, con in braccio i bambini ha occupato i locali della Prefettura e dichiarato che se ne sarebbero andate solo dopo aver ricevuto assicurazione che i loro parenti sarebbero tornati dalla Germania»*.

Londra: Il giornalista Crawley telegrafa dal Cairo all'*Agenzia Reuter*: *«Secondo un viaggiatore neutrale, il quale ha da poco lasciato l'Italia, dimostrazioni per la fame, che portano a scontri con la polizia, sono oggi una cosa che si vede di frequente nelle grandi città dell'Italia settentrionale. In tre giorni, Milano ha visto quattro dimostrazioni di persone trasandate dall'aria affammata disperse con forze dalla polizia e dalla Milizia fascista. Egli ha veduto identiche processioni a Firenze e Venezia»*.

### Gli alleati occupano a Teheran gli impianti industriali e militari

Budapest, 11

Secondo notizie da Istanbul gli Inglesi hanno occupato a Teheran i migliori stabilimenti, alberghi ed edifici pubblici. Pattuglie di soldati britannici perlustrano continuamente le vie della città. Alcuni reggimenti di fanteria iranici sono stati disarmati dagli Inglesi e ufficiali sospetti di simpatia per l'Asse sono stati arrestati. Le truppe britanniche hanno inoltre occupato fabbriche, aeroporti civili, stazioni ferroviarie, depositi di benzina e presidiato diversi ponti. Gli Americani, dal canto loro, hanno posto le mani sui rifornimenti di petrolio e sui magazzini e depositi di viveri.

Da fonte ufficiale viene comunicato che a Teheran l'inizio del coprifuoco è stato fissato dalle 21 alle 5 del mattino.

Pure da Istanbul si apprende che l'ambasciatore giapponese a Mosca, Sato, ha avuto un colloquio durato mezz'ora con il Commissario agli Esteri aggiunto. Nulla è comunicato sul tema del colloquio.

## *DOPO SEI SETTIMANE DI OFFENSIVA*

# Malgrado gli enormi sforzi nessun risultato positivo per i rossi

### *624 carri armati bolscevichi messi fuori combattimento in 10 giorni - La realtà e le illusioni di Mosca*

Berlino, 11

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

**Nel Caucaso del Nord, presso Stalingrado e nella regione del Don sono stati respinti in duri combattimenti ripetuti attacchi di fanterie e di forze corazzate sovietiche numericamente superiori. L'Arma aerea germanica è intervenuta con potenti formazioni nella lotta. Truppe di fanteria e corazzate hanno annientato in contrattacchi unità nemiche. Ad opera dell'Esercito e dell'Aviazione sono stati distrutti o messi fuori combattimento 136 carri armati nemici, 60 dei quali nella sola regione di Stalingrado. Velivoli da caccia germanici con la perdita di 2 apparecchi, hanno abbattuto 20 aerei sovietici.**

**Reparti di arditi hanno devastato nel settore centrale del fronte un gran numero di ridotte e catturato prigionieri e bottino.**

**I combattimenti intorno a Velichie Luchi ed a sud-est del lago Ilmen continuano. Nel periodo di tempo che va dal 1.o al 10 gennaio sul fronte orientale sono stati distrutti, catturati o messi fuori combattimento 624 carri armati sovietici ad opera dell'Esercito.**

**Nel corso di ripetuti attacchi aerei contro la ferrovia di Murmansk i Sovietici hanno perduto cospicuo materiale rotabile. Apparecchi celeri da combattimento hanno affondato nel porto di Murmansk un mercantile di 4 mila tonnellate e ne hanno danneggiato gravemente un altro.**

### Gli scopi del Cremlino

Le informazioni propagandistiche di Mosca vogliono far credere — e i commentatori militari di Londra fingono di crederci — che l'offensiva invernale vera e propria non è incominciata. Le operazioni svoltesi finora nei vari settori avrebbero, per così dire, un carattere preliminare, esse sarebbero destinate a creare le premesse tattiche e strategiche di un gigantesco attacco in massa, e solo con questo attacco potrebbe essere e verrebbe realizzato il principale obiettivo fissato da Stalin.

Non ci vuol molto per capire — osservano questi circoli competenti — lo scopo di tali informazioni: per capire cioè che il Cremlino non mira soltanto a suscitare una atmosfera di euforia illusionistica, ma anche a giustificare nel modo più spiccio un fatto ormai evidente: il fatto che, malgrado gli sforzi enormi e gli immani sacrifici, le Forze armate sovietiche non sono ancora riuscite a conseguire alcun risultato operativo suscettibile di sviluppi decisivi e determinanti.

La situazione dopo circa cinque settimane di furibonda lotta è sostanzialmente immutata. Il nemico non è stato in grado di sfruttare i successi iniziali e anche i nuovi tentativi di intaccare lo schieramento tedesco e alleato sono miseramente falliti. L'occupazione di alcune migliaia di kmq. non significa nulla, anche perchè non presenta alcun carattere definitivo. In taluni settori essa appare oltremodo problematica. Al qual proposito giova ricordare che specialmente a sud le zone occupate sono disseminate di poderosi caposaldi tedeschi e minate lungo i labili margini da cunei coi quali i Tedeschi, facendo leva su quei capisaldi, potrebbero polverizzare i successi territoriali dei bolscevichi, il che, del resto, si è già verificato, sia pure in proporzioni ridotte, per esempio nella zona del medio Don e a sud-ovest di Toropez.

Non sarà poi superfluo ricordare che lo scorso inverno si verificò qualcosa del genere, soprattutto nel settore centro-meridionale. Evidentemente Stalin non è stato abbastanza ammaestrato da quella dura esperienza. D'altro canto, le conseguenze medesime di questa esperienza lo obbligano a tentare il tutto per tutto.

### Un colosso incapace di nuocere

Certo, non bisogna farsi illusioni: i bolscevichi dispongono di ingente materiale e nessuno può dire se il logoramento terribile a cui è sottoposta in questo momento la macchina bellica sia di natura organica. Giova ricordare che fino ad oggi il logoramento è stato prevalentemente funzionale, onde si spiega la capacità di ripresa verificatasi dopo le battaglie di annientamento del 1941 e quelle della scorsa estate.

Una cosa però è certa, e cioè che il colosso bolscevico, pur dimostrando ancora una inopinata vitalità, è assolutamente incapace di nuocere; è capace invece di difendersi e, fedele al motto che «la miglior difesa è l'offesa», raccoglie nuovamente le sue energie e passa all'attacco; un attacco che in definitiva è sempre difensivo, e come tale condannato a rimanere infruttuoso; infruttuoso, si intende, ai fini degli sviluppi decisivi della lotta mortale in cui è impegnato.

La cifra dei carri armati sovietici messi fuori combattimento nella giornata di ieri e di cui dà notizia l'ultimo Bollettino del Comando supremo germanico, sta a indicare, fanno notare i citati circoli berlinesi, che Stalin è deciso a compiere il massimo sforzo e quindi getta nella lotta tutti i mezzi disponibili; d'altro canto sta a indicare che questi mezzi sono talmente ingenti che il nemico può farne spreco, e ne fa spreco perchè è in grado di colmare via via i vuoti paurosi. Ma quelli che non possono venire colmati sono i vuoti che vengono aperti nel materiale umano; il materiale umano specializzato — carristi, artiglieri — è difficilmente sostituibile, e in ogni caso ci vuole del tempo.

### Un materiale più scadente

E' stato constatato proprio nelle ultime settimane che le formazioni corazzate sovietiche lasciano sotto questo punto di vista molto a desiderare. Non è improbabile che a far aumentare le perdite di carri armati abbia contribuito e contribuisca l'insufficiente perizia dei soldati russi. E' stato constatato, inoltre, che la costruzione dei famosi carri armati, ritenuti per qualche tempo i migliori del mondo, non è più così perfetta; ciò è dovuto presumibilmente alla mancanza o alla scarsezza di talune materie prime, per cui le acciaierie sovietiche non riescono più a produrre delle corazze efficienti.

Secondo computi di fonte competente, nel periodo dal 26 novembre al 10 gennaio i bolscevichi hanno perduto circa 6000 carri armati, vale a dire gli effettivi corazzati di 120 Divisioni (una Divisione russa, pur contando ancora da 7 a 8 mila uomini, non dispone in media che di 50 carri armati). La cifra di 10.000 carri armati con cui, secondo la propaganda anglo-americana, Timocenko avrebbe iniziato la offensiva invernale, non sarebbe quindi eccessivamente esagerata.

Come è noto, è stato più volte rilevato che una percentuale minima del materiale corazzato sovietico è di origine americana e inglese. Dove sono andati a finire i 4000 carri che Londra e Washington si erano vantate di avere fornito a Stalin nei primi sei mesi del 1942, e dove si trovano gli altri che sarebbero stati spediti negli ultimi tempi? La risposta è molto esplicita: in fondo al Mar Glaciale. Le unità arrivate a destinazione devono essere ben poche, semplicemente perchè ben poche navi sono riuscite a sfuggire ai siluri e ai bombardamenti dell'Arma aeronavale del Reich.

Curiosa a questo riguardo un'informazione a sfondo propagandistico riportata da un giornale neutrale, la seguente: «Il problema della fornitura di materiale bellico all'Unione sovietica verrà risolto in maniera definitiva mediante il trasferimento in Siberia di un adeguato numero di fabbriche americane. Ford si sarebbe impegnato a costruire, a partire dal prossimo giugno, negli stabilimenti già trasferiti in Siberia, un migliaio di carri armati e 300 bombardieri al mese».

L'informazione è curiosa perchè Mosca si è affrettata a reagire con questa: «L'Unione sovietica è in grado di coprire il proprio fabbisogno futuro. Ciò che le occorre deve, se mai, essere fornito subito».

### Un sintomatico giudizio

Questi circoli competenti, sempre a proposito della situazione militare nell'Est, registrano con interesse un articolo del corrispondente di Ankara dell'organo di Göring. Il giornalista tedesco segnala tra l'altro il giudizio del più autorevole critico militare turco generale Erkilet (che come si ricorderà visitò recentemente il fronte dell'Est e fu ricevuto infine al Quartier generale del Führer). In sostanza il generale Erkilet afferma che i Sovietici non solo non hanno conseguito alcun successo di portata strategica, ma stanno, come lo scorso inverno, per avere la peggio. E' probabile che prima di quanto ci si immagini essi siano costretti a sgomberare i territori conquistati.

Secondo lo scrittore turco il logoramento a cui è sottoposta la macchina bellica sovietica potrebbe avere conseguenze irreparabili. E' molto sintomatico che Stalin si sia visto costretto a colmare i vuoti chiamando alle armi determinate categorie di donne con le quali saranno formati dei battaglioni di fanteria sul tipo di quelli (volontari) che combatterono nel 1914-16 sui Carpazi e in Volinia. La notizia della formazione di questi battaglioni è dovuta ad un ufficiale sovietico, Ilja M., caduto in prigionia il 6 gennaio scorso.

Taulero Zulberti

### Un pallone che si sgonfia

Ankara, 11

La radio di Ankara riporta l'opinione diffusa negli ambienti britannici che un discreto realismo è ora subentrato all'ottimismo iniziale degli Anglosassoni circa la offensiva russa nei vari settori del fronte orientale. «In ogni caso, però, l'allontanamento o meno delle truppe dell'Asse dalla Russia non interessa tanto gli alleati occidentali, quanto la vittoria nella battaglia dell'Atlantico o del Mediterraneo». L'attività spiegata dall'Arma subacquea e aerea dell'Asse contro il naviglio anglo-americano rappresenta certamente la fonte maggiore delle attuali preoccupazioni degli alti Comandi inglese e statunitense, soprattutto in vista delle insormontabili difficoltà di dare un contributo decisivo alla vittoria alleata in questo fondamentale settore della guerra.

### Altre trovate americane per mettere a posto il mondo

Buenos Aires, 11

Stassen, governatore del Minnesota, parlando all'Associazione politica estera, ha proposto un unico Parlamento per le Nazioni alleate del mondo, quale rimedio per evitare la guerra. Stassen ha suggerito, tra l'altro, che le Nazioni alleate dovrebbero: 1) Stabilire un proprio Governo temporaneo sulle Potenze dell'Asse; 2) Amministrare gli aeroporti internazionali e i futuri servizi aerei; 3) Controllare i punti di accesso agli Oceani; 4) Creare una legione delle Nazioni alleate, costituita da forze aeree, navali e meccanizzate e altre per appoggiare le decisioni del Parlamento mondiale.

Il *Daily Mail*, in un editoriale, esaminando la situazione politica interna degli Stati Uniti, scrive che «il periodo dell'appoggio entusiastico all'amministrazione Roosevelt è finito e che se ne apre uno nuovo per mantenere il Paese sulla linea tradizionale dell'isolazionismo».

# Göring

Poche volte il cinquantesimo compleanno d'un uomo — ch'è poi il culmine della parabola vitale negli spiriti attivi — ha trovato così vasta e profonda eco celebrativa come quella che i cinquant'anni di Herman Göring trovano oggi in tutto il popolo e i territori della Grande Germania. In questa ricorrenza la Germania non tanto vuol dare particolar rilievo all'avvenimento in se stesso, quanto invece trarne legittimo motivo per esaltare uno dei suoi figli più genuini e dei suoi eroi più completi, una delle figure più eccezionali di questa sua meravigliosa stagione di vita e di potenza a cui il Führer ha dato l'impronta e l'avvio. Per esaltare, esaltando con ciò se stessa, il fiore dell'anima tedesca, che in Herman Göring sembra essersi concretato, assommando e sublimando tutte le virtù originarie della razza, le sue audacie sovrane, le sue energie imbattibili, il suo genio propulsore e ordinatore, i suoi aneliti alle supreme sintesi nei domini dell'assoluto, i suoi impulsi alla totalità di comprensione e di espressione nelle forme dell'ideale e nelle forze della storia.

Il Maresciallo Göring infatti è tutto questo per la nuova Germania: e non a caso, parlando di lui, delle sue opere di pace e di guerra, del prestigio immenso della sua personalità, superata soltanto da quella del suo Capo, si è ricorsi, volta a volta, a richiami mitici e a fulgide rievocazioni di ferrei e grandeggianti tempi. Egli è apparso, ai molti milioni di tedeschi delle due generazioni a cavallo della sua vita, non solo l'incarnazione del compiuto eroismo e dell'eccelsa cavalleria, per cui la legge della lealtà e dell'onore è fatta quasi persona, ma benanche la forza operante dello Stato e, sopra tutto, quale creatore e comandante della Luftwaffe, il perfetto interprete e realizzatore dello spirito del grande Reich, l'assertore aligero del suo diritto, il preannunziatore dei destini futuri e della gloria non più offuscabile, attraverso il dominio dei cieli. Sì che il Führer ben sapeva di corrispondere a quanto vibrava nella coscienza di ogni tedesco il giorno in cui volle esaltare Göring dinanzi al Reichstag così: «Devo porre in testa a tutti un uomo nei cui confronti mi riesce difficile trovare sufficienti parole di riconoscenza per i meriti che legano il suo nome al Partito, allo Stato e sopra tutto alla Luftwaffe. Dal giorno dell'avvento al potere la sua energia, la sua attività, il suo senso di responsabilità hanno compiuto per il popolo e per il Reich, in vastissimi campi, una somma di realizzazioni senza le quali non sarebbe concepibile la storia del nostro popolo e del nostro Reich».

Mai Capo di Stato, fosse esso principe o sovrana assemblea, ha avuto parole più alte e più piene, vorremmo dire definitive, per additare all'amore dei contemporanei e alla venerazione dei futuri la persona e l'opera d'un Ministro. E tuttavia Göring non seppe inorgoglirsene, ma anzi trarre da esse alimento ad accrescere, quasi moltiplicare le sue energie in ogni campo, ad imprimere un impeto di sempre più vasti ardimenti e più spaziate e fulgenti vittorie alla sua creatura prediletta, l'Arma aerea germanica.

Rievocando le tappe di questa eccezionale esistenza, che basterebbe da sola ad attestare il grado di potenza raggiunto da un popolo nelle sue fondamentali manifestazioni, la Germania saluta oggi nei cinquanta anni di Göring l'acme d'una operosa e gloriosa vita spesa a favore della Patria, con dedizione assoluta ai suoi ideali antichi e nuovi, e al Führer che li incarna. A questo saluto si associa con schiettezza cordiale la Nazione italiana, che in Herman Göring ha imparato a conoscere, prima che l'animo generoso di un alleato per la comune vittoria, il sentimento di un grande amico.

### Discordie a Londra tra i Governi fuorusciti

Stoccolma, 11

In un articolo l'*Aftonbladet* si occupa delle discordie scoppiate tra i Governi fuorusciti che hanno sede a Londra. Questi Governi sembrano finora preoccupati di fissare sulla carta ciò che deve avvenire a guerra ultimata, per la ripartizione e ricostruzione dell'Europa. Le grandi Potenze alleate, però, sono troppo occupate in questi momenti nella collaborazione dei loro piani strategici ed evitano di rilasciare ai Governi fuorusciti promesse impegnative. La stessa Carta dell'Atlantico non ha più carattere di attualità, dato che essa venne stabilita in un momento in cui gli Stati Uniti non erano in guerra. Nel dicembre scorso, i Governi fuorusciti si radunarono a congresso a Londra per il tentativo di creare una piattaforma comune per i negoziati con i Governi delle grandi Potenze, ma tutto si risolse in una ridicola commedia in mezzo alla quale sorsero scismi e lotte abbastanza violente come quelle fra Benes e Sikorsky per la candidatura a presidente del congresso. Sikorsky, infine, riuscì eletto e partì per Washington per trattare con il Governo americano, ma assai fredda fu l'accoglienza da parte di Roosevelt e da parte del ministro delle Finanze Morgenthau, il quale non vede l'opportunità, in questo momento della guerra, che l'America rilasci garanzia di aiuti finanziari ai Governi fuorusciti per la ricostruzione del loro Paese. L'*Aftonbladet* chiama i vari Sikorsky e Benes «fuorusciti di lusso» e mostra, con questa espressione, quanta poca considerazione questi Governi godano fra l'opinione pubblica svedese.

### Generi alimentari e carburanti scarseggiano nel Senegal

Vichy, 11

Il capo della missione militare nordamericana stabilitasi nel Senegal, ammiraglio Glasfor ha dichiarato alla stampa che la situazione alimentare nel Senegal è diventata estremamente grave e che il primo dovere degli alleati doveva essere quello di portarvi viveri e generi di prima necessità. Glasfor ha soggiunto, inoltre, che nel Senegal mancano i carburanti il cui rifornimento presenta sempre maggiori difficoltà.

# Crescenti allarmi a Londra per la minaccia sottomarina

## «Una delle spine più dolorose per gli alleati» dice Scrutator

Stoccolma, 11

A Londra si è ripresa la discussione sul pericolo costituito dai sottomarini nemici per il tonnellaggio alleato. Come scrive l'*Aftonbladet*, il fatto che tale discussione sia ricominciata nella stampa britannica è un segno che la minaccia sottomarina «è sempre una delle spine più dolorose per gli alleati».

Scrutator nel *Sunday Times* si richiama all'ultimo messaggio di Roosevelt il quale, parlando della guerra sui mari, ha affermato che l'esito definitivo può fin d'ora essere calcolato su basi matematiche. Lo scrittore inglese fa osservare che gli alleati non riescono ad affondare che una quantità minima di sottomarini nemici, una quantità addirittura irrisoria di fronte al ritmo della produzione di quest'arma navale nei cantieri tedeschi ed italiani. Se la situazione, egli scrive, non cambierà e se la nostra Marina e quella americana, assieme alla loro aviazione, non riusciranno ad affondare un maggior numero di sottomarini nemici, sarà per noi una catastrofe; allora, la frase contenuta nel messaggio di Roosevelt dovrà interpretarsi, non già a vantaggio degli alleati, ma assolutamente contro di essi.

Diversi altri giornali della Capitale britannica hanno scritto in tono allarmatissimo che il calcolo della Germania è quello di indebolire progressivamente la forza degli alleati con l'impiego dei sottomarini contro i grandi convogli anglo-sassoni. Un giornale ha scritto a commento delle fanfaronate contenute nel messaggio rooseveltiano: «Forse questo è un sogno che non sarà mai raggiunto».

### Impudenza di Morrison

### Lo schiavismo britannico dovrebbe «estasiare» gli altri popoli

Roma, 11

Una dichiarazione sulla concezione britannica dell'Impero e sul suo sviluppo futuro, quale parte del sistema mondiale, è stata fatta dal laburista Herbert Morrison, che da poco è entrato a far parte del Gabinetto di guerra. Il ministro ha esaltato il Commonwealth britannico non perchè è britannico ma perchè «è cosa buona e sarà ancora migliore». Tutti i Dominii, egli ha aggiunto, trassero la loro nascita o come dipendenze annesse per trattato e come territori conquistati con la spada. Nella maggioranza vi abitano minoranze sottomesse di altre nazionalità, di altre razze. Il principio dello sviluppo è tuttora agente e il limite fra Dominio e dipendenza non è fissato e la tendenza è sempre verso la libertà. Gli altri popoli dovrebbero ammirare estasiati lo spettacolo di questa famiglia di Nazioni, ciascuna con il proprio stuolo di problemi e di interessi che, si muove liberamente ed agisce di concerto nelle questioni di vita o di morte. Non vi sono pressioni. La libertà ed indipendenza sono alla base della vita. La prova la dà l'Eire, che decise di rimanere al di fuori del conflitto e fu lasciata libera di non partecipare alla causa dell'Impero, con scarso beneficio per la reputazione.

«Noi riteniamo tutto ciò come assiomatico; gli altri possono ben stillarvisi il cervello sopra. Ma quando comprenderanno genuinamente la realizzazione morale e politica che esso rappresenta, saranno in migliore situazione per pronunciarsi sulle qualità ed il valore di quella parte dell'Impero ancora dipendente dallo Statuto».

Volgiamoci ora a quell'altra parte, l'India e le Colonie, graduate dallo sviluppo politico, su tutta una gamma dalla collettività primitiva ai primi stadii della tutela fino a Ceylon che possiede già un Governo suo e che nel dopoguerra potrà avere l'autonomia. Uno dei motivi principali dell'acquisizione di questi territori coloniali è di carattere commerciale. Ma sin dagli esordi, questo motivo originale, per quanto riguardava la politica ufficiale, era influenzato in misura crescente da un motivo ben diverso: dal motivo del dovere, dal senso dell'opera da svolgere per i popoli che ci trovavamo a tutelare e per il rispetto di noi stessi.

«La storia coloniale ha avuto le sue macchie e le sue pecche. Anche oggi, il quadro della situazione è lungi dall'essere perfetto. Ma nessuno può spiegare i progressi realizzati dopo l'interessamento britannico all'ordine pubblico, alla salute, ai guadagni, ai servizi educativi e sociali se non riconoscendo l'esistenza attiva di motivi politici «diversi da quelli commerciali».

I giornali londinesi di stamattina approvano il discorso di Morrison sull'avvenire delle Colonie britanniche e sulla parte importante che dovrà sostenere dopo la guerra l'Impero britannico per sviluppare la prosperità e preservare la sicurezza del mondo.

### Cortei proibiti in India e nuovi conflitti con la polizia

Bangkok, 11

Tutti i cortei che si svolgono a Bombay per le feste mussulmane del Muharran sono stati proibiti. Eguale divieto è stato fatto dalla polizia inglese nella provincia di Madras per timore che i cortei possano dar luogo a manifestazioni antibritanniche.

Questa è una nuova prova — si osserva in questi circoli — che la situazione nelle Indie malgrado le affermazioni dei giornali inglesi continua ad essere gravissima.

Si ha notizia infatti di nuovi disordini nel Bengala e in altre regioni dove sono avvenuti conflitti fra la polizia e la popolazione indigena. Numerosi arresti sarebbero stati eseguiti a Calcutta dove è stata scoperta una vasta associazione nazionalista che faceva capo al comitato della «Lega fra i patrioti del Bengala». Tra gli arrestati vi sono 12 donne

## RITORNO IN PATRIA

*Domenica mattina sono giunte a Trieste le motonavi «Vulcania» e «Saturnia», recanti a bordo un contingente di connazionali rimpatriati dall'Africa Orientale. Tutte le autorità cittadine e gran folla di cittadini hanno tributato festose accoglienze ai rimpatriati, appartenenti a Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Udine e Zara. I connazionali hanno avuto, subito dopo lo sbarco, la più affettuosa assistenza.*

## A FIANCO DEL TRIPARTITO

# Una manifestazione popolare a Nanchino per celebrare l'entrata in guerra

Nanchino, 11

*Il comitato esecutivo del partito centrale si riunirà in sessione plenaria il 15 corrente per deliberare in merito agli storici avvenimenti di questi ultimi giorni e per rivedere la struttura del Kuomintang nazionale in relazione alla guerra testè dichiarata agli Anglo-americani. Il partito ha lanciato appelli ai propri aderenti in nome del presidente del Kuomintang che è lo stesso Capo del Governo nazionale Wang King Wei*

*E' stata organizzata una grande manifestazione popolare per celebrare l'entrata in guerra della Cina nazionale a fianco delle Potenze del Tripartito. Personalità del Governo di Nanchino, tra le quali il ministro della Propaganda, Lin Po Sceng, hanno parlato al popolo per sottolineare l'importanza e il significato dell'avvenimento. Lin Po Sceng ha messo in rilievo, specialmente, la collaborazione data dalla Cina nazionale al Giappone, sin dall'inizio della guerra in Asia orientale, aggiungendo che era impossibile nelle attuali circostanze che la Cina si tenesse in disparte dal conflitto nel quale sono in gioco il proprio avvenire e la propria esistenza. Dopo aver sottolineato che la restituzione delle Concessioni internazionali e la rinuncia ai diritti di extraterritorialità in Cina, da parte del Giappone, hanno causato grande soddisfazione al Governo nazionale di Nanchino e all'intero Paese, il ministro ha concluso affermando che il dovere dell'ora è di liberare la Cina dal comunismo e dalle ultime, residue influenze delle Nazioni Anglosassoni.*

*Il portavoce dell'Ambasciata nipponica in Cina, Yoshitomi, ha dichiarato oggi che, con la restituzione dele Concessioni e con l'abolizione dei diritti di extraterritorialità, il Governo cinese di Nanchino ottiene oggi quello che nessun altro Governo cinese era mai stato capace di ottenere da un secolo ad oggi. Grazie al nuovo accordo, infatti, la Cina ripristina interamente la propria sovranità su tutto il proprio territorio, sovranità cui aveva dovuto in gran parte abdicare dopo la cosiddetta «guerra dell'oppio». Dopo aver rilevato che Granbretagna e Stati Uniti rinnoveranno adesso le dichiarazioni platoniche relativamente alla restituzione delle loro concessioni in Cina al Governo di Ciang Kai Scek, Yoshitomi ha aggiunto che tute ciò è perfettamente inutile, perchè gli Anglo-americani non soltanto hanno perduto di fatto tutte le Concessioni di cui godono in Cina, ma anche ogni e qualsiasi influenza.*

### Prossima introduzione in Cina del servizio militare obbligatorio

Monaco di Baviera, 11

La *Münchner Zeitung* in un suo commento alla severa lotta difensiva sul fronte orientale, afferma che la tattica tedesca, eminentemente elastica e tendente a risparmiare al massimo le vite umane, porta talvolta all'accerchiamento da parte dei Russi di qualche piccolo gruppo avanzato il quale per altro non è per questo perduto. Basta ricordare il gruppo del generale Scherer che nell'inverno scorso per mesi e mesi resistette ai ripetuti assalti sovietici riuscendo alla fine a ricongiungersi al grosso delle forze tedesche. Inoltre, invece, non si è verificato, in nessun caso, che un gruppo russo abbia potuto sfuggire all'accerchiamento tedesco, segno indubbio della maggiore e migliore forza combattiva del soldato germanico. Signora, conclude il giornale, il violento assalto russo, che dura ormai da ben sei settimane, non ha conseguito alcun risultato positivo e l'Esercito tedesco, il quale dispone nei confronti dello scorso inverno di un migliore equipaggiamento ed armamento, saprà infrangere anche gli ultimi disperati attacchi dei bolscevichi.

### Ripresa dei negoziati tra Giappone e Indocina francese

Saigon, 11

I negoziati tra il Giappone e la Indocina francese che erano stati sospesi in occasione del Capodanno sono stati ripresi. Le trattative in corso tendono a rafforzare sempre più i vincoli di natura politica ed economica che uniscono i due Paesi.

# CRONACA DELLA CITTÀ

## Il tesseramento al Partito per l'Anno XXI

L'Ufficio stampa federale comunica:

*Anche per l'anno XXI verrà prorogata la validità della tessera dell'anno XIX mediante l'apposizione di una marca di contrassegno.*

*Per il rinnovo della tessera il fascista regolarmente iscritto ad un Sindacato o Confederazione di una categoria, dovrà presentare, in uno con la tessera sindacale, la tessera P.N.F. Anno XIX, o in mancanza di questa, la ricevuta, all'Ufficio matricola della Federazione, corso Littorio 3, stanza numero 35, che rilascierà il nulla osta per il pagamento della quota tessera fissata in lire 15. La Cassa federale, stanza n. 135, è aperta dalle 9 alle 11.30 e dalle 16 alle 18. La tessera, regolarmente rinnovata, dovrà essere ritirata presso il proprio Gruppo rionale.*

*Il fascista, dipendente dallo Stato o da altro Ente di diritto pubblico, non sindacalmente inquadrato, è tenuto al pagamento del costo tessera fissato in lire 15 più un contributo nella seguente misura: 2 per mille fino a lire 6000, 2.5 per mille da 6001 a 9000, 3 per mille da 9001 a 12.000, 3.5 per mille da 12.001 a 18.000, 4 per mille oltre 18.001.*

*Il pagamento dovrà avvenire tramite l'Associazione da cui dipende (Pubblico Impiego, Postelegrafonici, Ferrovieri, Scuole) e presso la stessa Associazione si ritirerà poi la tessera rinnovata. Quanto detto vale anche per i pensionati. I fascisti non sindacalmente inquadrati nè dipendenti da Enti pubblici, dovranno esibire alla Cassa federale un documento attestante il loro reddito annuale al fine di poter calcolare il contributo dovuto.*

*Gli iscritti contemporaneamente al P.N.F. e al «Guf», cureranno il rinnovo della tessera del P.N.F. nel modo sopraindicato, mentre per il rinnovo della tessera del «Guf» dovranno rivolgersi alla Segreteria del «Guf», stanza 158.*

*Le norme suddette valgono solo per gli iscritti al capoluogo. I fascisti iscritti ai Fasci della provincia dovranno rivolgersi al proprio Fascio.*

*Per le donne fasciste valgono le stesse norme. La quota tessera è fissata in lire 12 salvo: a) le madri, le orfane e sorelle nubili dei Caduti nella guerra 1915-1918 alle quali la tessera è ceduta al prezzo di lire 5; b) per le iscritte alla Sezione massaie rurali la quota tessera è fissata in lire 1.50; c) per le iscritte alla Sezione operaie e lavoranti a domicilio la quota tessera è fissata in lire 2.50.*

*Per qualsiasi informazione e chiarimento i fascisti possono rivolgersi alla Casa del Fascio, stanza 135, mentre le donne fasciste potranno rivolgersi direttamente al Fascio femminile - Ufficio tesseramento, stanza n. 114.*

*Allo scopo di sveltire il più possibile il servizio, la Federazione dei Fasci di combattimento ha disposto quanto segue:*

*Potranno curare il rinnovo della tessera sino al 31 gennaio i fascisti dalla lettera G alla lettera P inclusa; dal 1.o febbraio al 28 febbraio i fascisti dalla lettera Q alla lettera Z.*

### Nomine nel Dopolavoro

Il Segretario federale presidente ha designato il fascista segretario provinciale Giuseppe Orbani a rappresentare il Dopolavoro provinciale in seno al Consiglio dell'Ente per il turismo.

Il fascista dott. Vittorio Cuderi, a seguito della sua nomina a segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, e il fascista dott. Alberto Bonomi, a seguito della sua nomina a presidente dell'Unione provinciale fascista dei commercianti, entrano a far parte di diritto del Direttorio del Dopolavoro provinciale.

Il Segretario federale presidente ha ratificato la nomina del fascista Alessandro Buoro, segretario del Fascio di Fogliano-Redipuglia, a presidente di quel Dopolavoro comunale, in sostituzione del fascista Edilio Cidin, cui è stato affidato altro incarico.

Ha inoltre ratificato la nomina del fascista Angelo Dartora a economo-cassiere del Dopolavoro aziendale «R. Giust», Bonifica della Vittoria.

Il fascista Franco Di Gennaro-de Vito cessa dall'incarico di ispettore di zona del Dopolavoro provinciale.

### Nell'Associazione fascista addetti alle aziende industriali dello Stato

Domani, mercoledì, alle ore 18.30, nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico Impiego, il fiduciario provinciale terrà rapporto ai fiduciari di categoria dell'Associazione fascista addetti alle aziende industriali dello Stato. Assisterà al rapporto il direttore provinciale dell'E.N.F.P.A.S.

### ASTERISCHI

**Culla**

La casa di Attilio Lucchetta, figlio del nostro compagno di lavoro Attilio, è stata allietata dalla nascita di un bel maschietto. Al piccolo Tullio ed ai suoi genitori fervidi auguri.

### Alla Casa germanica
#### Esperimenti del dott. Schaffer

Domani mercoledì, alle 20.30, nella sala maggiore della Casa Germanica di via Nizza 15, si svolgerà un'interessante serata di illusionismo e prestigiditazione, durante la quale il prof. Schaffer eseguirà una serie dei suoi sconcertanti esperimenti di magia. Alla piacevole serata, dedicata alle rappresentanze delle Forze Armate tedesche, saranno graditi ospiti i nostri camerati in grigioverde. Dato che lo spettacolo rientra nelle manifestazioni di stretto e cordiale cameratismo tra i due popoli dell'Asse, sarà pure gradito l'intervento del pubblico.

### Proiezione cinematografica

L'odierna proiezione rimane sospesa e sarà ripresa sabato prossimo alle 16.45 e 20.15.

**Tutti gli iscritti al Gruppo d'Azione Nizzarda** sono invitati a presentarsi urgentemente alla sede del Gruppo, Casa del Combattente, IV piano, stanza 27, nei giorni di mercoledì e sabato, dalle 16.30 alle 18, per urgenti comunicazioni che li riguardano.

### Corsi di stenografia tedesca
#### all'Associazione italo-germanica

Come già comunicato, sono aperte presso la sede di via Rossini 4, le iscrizioni ai corsi primo e secondo di stenografia tedesca. L'orario provvisorio resta così fissato: per il primo corso, lunedì e giovedì dalle 20 alle 21, per il secondo corso, martedì e venerdì dalle 20 alle 21. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 20 corrente.

### Per le visitatrici ospedaliere

La riunione per le nuove visitatrici ospedaliere, che doveva aver luogo oggi alle ore 18.30 presso la Casa del Fascio, è rimandata a data da destinarsi.

## IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

**Esempi da imitare**

*Il direttore dell'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale ha rimesso al Segretario federale pro assistenza ai combattenti l'importo di lire 2600 raccolto tra il personale dell'Istituto.*

*Il camerata Mario Verozzi ha rimesso al Segretario federale, per lo stesso scopo, l'importo di lire 10 mila.*

*Il Segretario federale ha vivamente ringraziato i generosi oblatori per la significativa offerta.*

### Un rito in memoria del gen. Vitantonio Modugno

La Sezione provinciale di Trieste dell'Unione fascista fra le famiglie numerose farà celebrare una Messa solenne in suffragio del defunto benemerito presidente, Generale di Divisione Vitantonio Modugno, le cui opere di bene sono ognora presenti nel cuore di quanti ebbero occasione di conoscerlo. La commemorazione avrà luogo giovedì, 14 corr., alle 9 precise, nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo. Vi assisteranno le autorità e cittadini. Si invitano le famiglie numerose e tutti coloro a cui sta a cuore la memoria dell'illustre scomparso, ad intervenire al rito.

## Cronaca giudiziaria

### L'assoluzione dell'imputato per l'incendio di un fienile

*(Corte d'Assise)* Ieri mattina, sotto la presidenza del comm. Pollera-Orsucci, è stato discusso il processo di Andrea Magnani di Andrea, abitante a S. Michele di Crenovizza, accusato di avere la sera del 6 gennaio 1942, appiccato il fuoco al fienile ed all'abitazione di Antonio Santelli, domiciliato a S. Michele di Senosecchia.

Il Magnani s'è protestato innocente. Sono stati esaminati vari testimoni e quindi, chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha chiesto 6 anni di reclusione. La Corte, udito il difensore e vagliate tutte le circostanze di causa, ha concluso con l'assolvere l'imputato per insufficienza di prove.

Prima dell'inizio del dibattimento tanto il P. M. quanto il difensore hanno, con calorose parole, salutato il comm. Pollera-Orsucci per l'alto incarico affidatogli nel presiedere la Corte d'Assise del circolo giudiziario di Trieste.

Presidente comm. Pollera-Orsucci; P. M. cav. uff. Paolucci; difensore avv. Guido Zennaro; cancelliere rag. Contino.

### Fabbricanti di napoleoni d'oro in Corte d'Assise

Stamane alle 9 si presenteranno davanti agli assessori tali Alfredo Miani fu Giovanni, incisore meccanico, abitante in via S. Daniele 1, Giovanni Zanier di Giovanni, abitante in via Giuliani 3, e Ricciotti Battaglia fu Michele, elettricista, accusati di avere, nel settembre 1941, contraffatto dei napoleoni di oro francesi, aventi corso legale nel Regno.

Nell'autunno del 1941 la Questura veniva a conoscenza che in conseguenza delle ostilità col cessato Stato jugoslavo, s'era sviluppato un illecito commercio d'oro e valuta estera. Di tale situazione varie persone ne avevano approfittato per smerciare monete d'oro francesi e belghe da esse falsificate, e che venivano vendute fino a 600-650 lire l'una. Iniziate le indagini, che furono lunghe e minuziose, la Questura riusciva, nel pomeriggio del 10 gennaio 1942, a fare un'irruzione di sorpresa nell'officina del bandaio Remigio Perhauz, in via San Marco 18, cogliendo uno degli imputati, il Miani, nel momento in cui stava punzonando dei napoleoni d'oro. Arrestato il Miani, gli agenti procedevano al sequestro di due stampatori e di dieci dischetti di bronzo usati per la coniazione delle monete. Il Miani confessava di essersi messo d'accordo con lo Zanier per la fabbricazione e lo smercio delle monete ch'egli, quale incisore, aveva preparato con i mezzi fornitigli dal compagno. Dato che il Miani non era capace di rifinire le monete, lo Zanier aveva affidato tale delicato incaricato al Battaglia per l'indoratura dei dischetti. Dopo qualche esitazione il Battaglia s'era piegato a collaborare con lo Zanier ed il Miani, per cui tutti e tre s'erano recati nel laboratorio di Giuseppe Bucher, in Corso Vittorio Emanuele 28, dove avevano acquistato, con i denari forniti dallo Zanier, tre grammi di oro per 210 lire. Successivamente il Miani sosteneva che, non di monete si trattava, ma di ciondoli per catena d'orologio. Anche lo Zanier dava, in seguito, tale giustificazione; solo il Battaglia ammetteva la coniazione delle monete.

### L'abbonamento dopolavoristico al Verdi
#### Il ritiro delle tessere

Si avvertono i dopolavoristi che hanno fatto, tramite il proprio Dopolavoro o il Dopolavoro provinciale, la prenotazione per l'abbonamento alle opere del turno C, che le tessere dovranno essere ritirate al camerino del Teatro Verdi entro e non oltre le ore 11 di stamane. Trascorso questo termine, i rispettivi posti saranno senz'altro messi in vendita ed assegnati ad altri richiedenti.

## TEATRI · CINE · RITROVI

**VERDI.** 20.30: Stagione lirica: «Werther» di Massenet.
**ROSSETTI.** Martedì, alle 20.30: Spettacolissimo grigioverde: «Le stellette che noi portiamo». - Giovedì: Compagnia «Donne d'Italia» e il film «Il trapezio della morte».
**CASALINI.** Gruppo artistico veneziano Cavalieri-Zago. Ore 16.30 e 20.30: «El moroso de la nona» di Gallina, e in apertura serata in onore di G. Zago.
**NAZIONALE.** 16, 17.15, 18.40, 20.15, 21.50: «L'orma rossa», racconto di J. London.
**EXCELSIOR.** 16, 17.30, 19.30, 21.40: «Gelosia», L. Ferida, R. Lupi, R. Ruggeri.
**PRINCIPE.** 15.30: «Il figlio del Corsaro Rosso», dal romanzo di E. Salgari.
**FILODRAMMATICO.** 15: «Fiamme», P. Javor, F. Kiss, e Comp. Triestina in «Donne e buoi...» e Varietà.
**FENICE.** 15.45, 18.5, 21: «Malombra» con Isa Miranda, A. Checchi, I. Dilian.
**ITALIA.** 15.30: «Chi bacia Maddalena?», film dell'umorismo, brioso, allegro, con Magda Schneider, Albert Matterstock.
**REGINA.** 15: «Avventurieri dell'aria», film dell'audacia e dell'amore, con Jean Arthur, Cary Grant.
**IMPERO.** 14.45, 17, 19.15, 21.30: «Noi vivi». Successo senza precedenti.
**REALE.** 15.30: «La morte civile» con Carlo Ninchi e Dina Sassoli.
**GARIBALDI.** 15.30: «Le due orfanelle», con Alida Valli, Maria Denis, Osvaldo Valenti e Roberto Villa.
**MASSIMO.** 15.30: «La via dell'oro», romanzo di Jack London, con Irene Rich e Charles Bickford.
**NOVO CINE.** 15.30: «Che succede a S.Francisco?», F. Bainter, avv. di gangsters.
**MODERNO.** 16: «Rifarsi una vita», l'amore che redime, con I. Bergmann.
**ODEON.** 15.30: «Cenerentola e il signor Bonaventura», S. Jachino e R. Villa.
**ARMONIA.** 15.30: «Il sultano rosso», F. Korner. Nuovo varietà.
**SAVOIA.** 15.30: «La sua canzone», con Fernand Gravey e Pacquelline Francell.
**POPOLO.** 15.30: «Vento di follia», forte film divertente con Michel Simon.
**AZZURRO.** 15.30: «I tre diavoli», con Jean Gabin e Annabella.
**RADIO.** 15.30: «La prima donna che passa», con Alida Valli.
**VITTORIA.** 16: «Vicolo cieco», con C. Morris, A. Dvorack, R. Bellamy.
**CENTRALE.** 15.30: «L'oro del West», con Smith Ballew. Segue: Ridolini.
**ADUA.** 15.30: «Una ragazza allarmante», con Joan Blondell e Melwyn Douglas.
**VENEZIA.** 15: «La corona di ferro», con Luisa Ferida, G. Cervi, O. Valenti.
**CARDUCCI.** 15: «L'uomo invisibile». Dom. «Il figlio di Frankenstein».
**ARGENTINA.** 16: «Follie d'inverno» con Ginger Rogers, Fred Astaire.
**BELVEDERE.** 15.30: «Dopo divorzieremo», con L. Silvi e Nazzari. Ultimo giorno.

**AL TOPOLINO** (Sanzio 28, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.
**TRE PORCELLINI** (Foscolo 8, tel. 90184). L'amb. ideale, tratt. fam., concertino.

### CORRISPONDENZA APERTA

*Un triestino.* La spedizione di generi razionati o contigentati, con qualsiasi mezzo, è permessa solo ai produttori che debbano consumare il proprio prodotto in sede diversa da quella di produzione. Il permesso di trasporto viene concesso dalla sezione dell'Alimentazione della provincia nella quale è avvenuta la produzione. L'Ufficio Carte Annonarie ha il compito di asportare i tagliandi dei generi corrispondenti a quelli prodotti e importati.

## "Le stellette che noi portiamo,,
# Artisti in grigioverde stasera al Rossetti
### Domani replica dello spettacolo

Sarà stasera appagata la vivissima attesa del pubblico per la nuova fantasia musicale «Le stellette che noi portiamo», che al Politeama Rossetti sarà rappresentata, alle 20.30 dal complesso artistico grigioverde del Nucleo assistenza del Comando di zona. Del fervido interesse per questo spettacolo — organizzato dal Dopolavoro provinciale-Dopolavoro Forze Armate — è prova l'intensa richiesta di posti alla Biglietteria centrale, si che si prevede che il vasto teatro sarà letteralmente esaurito. Vista, appunto, questa eccezionale richiesta, il Dopolavoro provinciale ha già preso la deliberazione di ripetere lo spettacolo domani sera, mercoledì, a prezzi ridotti. I biglietti anche per questa replica saranno messi in vendita alla Biglietteria centrale.

Lo scintillante lavoro avrà ad esecutori noti artisti dell'arte varia, interpreti della canzone, dilettanti di eccezione in grigioverde. Dato il fine benefico dell'iniziativa, ha assicurata la sua collaborazione anche il coro del Comando federale della «Gil». Signorile presentatore sarà Gastone Bettanini, il quale è coadiuvato nella direzione artistica dal brillante Nino d'Artena ed ha profuso tutto il suo talento nella composizione artistica della rivista. Oltre d'Artena e Bettanini, il briosissimo Gino Cavalieri, si presenterà alla ribalta tra i cinquanta componenti il complesso, tutti militari. Nell'elenco degli interpreti figurano pure i cantanti Nunzio Rossi, Attilio Spazzali, Nino Panzini, Renato Codermaz, Uccio Augustini, le attrazioni di Nino Bogino, Eugenio Pozzi, le imitazioni e parodie di Lelio Dalla Stella, la grande orchestra ritmosinfonica diretta dal maestro Erlach con i pianisti Umberto Manzetti e Giovanni Berrini, ecc. Daranno la loro cooperazione Anna Giorgomilla e le piccole R. Dessilia, S. Falli, I. Burlini, N. Marangoni, S. Marmoglia.

La manifestazione di questa sera, come la replica di domani, si annunciano, dunque, sotto i migliori auspici e per il carattere ed il contenuto del lavoro e per l'agguerrito ottimo complesso. Il ricavato andrà a favore delle Forze Armate.

Alla fine dello spettacolo ci sarà un servizio tranviario intensificato per gentile concessione della «Acegat».

| BOLLETTINO DEMOGRAFICO | |
|---|---|
| 10-11 genn. 1943 | |
| NATI | 25 |
| MORTI | 26 |
| MATRIMONI | 14 |

**BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE**

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: 12 gennaio: Probo, Benedetto, Taziana, Romana.

DECESSI (10 e 11 gennaio): Zuccolin Romano, a. 60; Zgazec Giovanni, a. 58; Decarli ved. Vogrig Luigia, a. 78; Cappon Graziella Vittoria, g. 17; Nachich Antonio, a. 59; Slobec Giuseppe, a. 64; Savelli Orsola Maria, a. 72; Skeri Giovanni, a. 57; Savarin Francesco, a. 29; Iasbetz Antonio, a. 75; Franz Riccardo, a. 36; Sahar Giovanni, a. 72; Verni Francesco, a. 41; Ferfolja in Pahor Maria, a. 61; Loser Ugo, a. 49; Poles ved. Sciuka Giovanna, a. 83; Di Cristo in Chiarappa Maria, a. 71; Bellotto Alfredo, a. 27; Morandini Maria Carla, m. 2; Mancini Bruno, a. 48; Ioncich in Pinzan Francesca, a. 41; Pillevich Mario, a. 44; Petruzzi Domenico, a. 48; Savi Michele, a. 74; Micheli Giacomo, a. 64; Terzon in Zorzenoni Giuseppina, a. 50.

## Annonaria

### Il rifornimento dei connazionali rimpatriati dall'A. O. I.

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica:*

*Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste — Direzione generale dell'alimentazione — ha disposto che i connazionali rimpatriati dall'Africa Orientale Italiana vengano riforniti con le stesse modalità dei rimpatriati del primo turno. Pertanto per provvedere alla loro alimentazione nei primi giorni della permanenza nel Regno, il prelevamento dei generi alimentari loro occorrenti avverrà presso i pubblici esercizi ed i negozi alimentari mediante buoni speciali per militari vecchio tipo per la somministrazione del pane e dei generi da minestra purchè le concessioni siano munite del timbro speciale del Ministero dell'Africa Italiana con la dicitura «Rimpatriato dall'Africa Orientale Italiana».*

### Trasferimento cereali di produttori sfollandi

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con sua circolare n. 6 del 6 gennaio a. c. ha disposto che l'autorizzazione di trasferimento di cereali in granella o sfarinati di cui tali produttori dispongono per il fabbisogno alimentare venga rilasciata dal Comune d'iscrizione annonaria, previo accertamento di legittimo possesso dei quantitativi da trasferire. Detto Comune all'atto del rilascio dell'autorizzazione in parola comunicherà i nominativi dei produttori e familiari sfollandi, nonchè i quantitativi dei generi di cui è autorizzato il trasferimento al Comune di nuova residenza del produttore affinchè non si faccia luogo al rilascio della carta annonaria del pane e generi da minestra. La comunicazione predetta sarà inviata per conoscenza all'ufficio Ente economico cerealicoltura della provincia di appartenenza del Comune ove i cereali sono stati prodotti.*

### Migliorie al servizio di macelleria per ammalati

Con la pronta comprensione già altra volta in analoga circostanza dimostrata, l'Amministrazione centrale delle Cooperative Operaie — che gestisce la macelleria per ammalati di via Tarabochia — ci risponde con la lettera seguente ai rilievi mossi da nostri lettori circa l'insufficienza del servizio in parola:

*«Con riguardo alla comunicazione apparsa sulle* Ultime Notizie *in data 4 corr. mese, riflettente la nostra macelleria per ammalati di via Tarabochia, vi ringraziamo per la stessa, che corrisponde anche ai nostri rilievi e alle segnalazioni pervenuteci dai consumatori.*

*Al riguardo vi confermiamo di aver già in corso la richiesta di sdoppiamento della macelleria stessa, assicurandovi che, non appena ottenuta la superiore necessaria autorizzazione, le vendite di carne per ammalati verranno effettuate anche nei locali della nostra macelleria di via Roma n. 28».*

### Prezzi delle coste e delle spalle suine e salmistrate

*La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica d'aver determinato il prezzo delle coste e delle spalle suine salmistrate nella seguente misura:*

*Lire 22.30 franco deposito «Copromа»; lire 27 al consumo.*

*La percentuale d'osso ammessa per la vendita al consumo è del 15 per cento massimo.*

### Fotografie a colori all'Alpina

Domani alle 20.15, avrà luogo alla Soc. Alpina delle Giulie la proiezione di una bella serie di fotografie a colori di soggetti vari.

**E' morto ieri l'altro a Fogliano-Redipuglia,** dopo lunga malattia, il camerata Ranieri Bugatto, già componente il Direttorio del Fascio locale. Il camerata Bugatto, fascista di provata fede, benvoluto e stimato in tutta la zona, prima di morire ha voluto indossare l'uniforme fascista. Ai funerali, che si sono svolti domenica, assieme ai gerarchi ed ai fascisti del luogo, ha partecipato in folla la cittadinanza.

**Corso di pittura su ceramica al Fascio femminile.** Con il 20 del corrente mese si inizia presso la Federazione del Fascio Femminile in collaborazione col Dopolavoro del Fascio femminile un corso di pittura su ceramica. Le lezioni saranno bisettimanali dalle 18 alle 20. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede del Fascio, stanza 144, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

**Un corso di taglio e cucito dal 20 gennaio al «Ditci».** Mercoledì, 20 corrente, nella sede di piazza Ciano 15, avrà inizio il corso di taglio e cucito per i soci e non soci del Dopolavoro «Ditci». La direzione del corso è affidata alla camerata Luigina Conte. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dalle 18.30 alle 20 presso la sede del «Ditci» (piazza C. Ciano 15). Tasse d'iscrizione: I corso principianti soci del «Ditci» lire 10; II corso perfezionamento soci del «Ditci» lire 15. Per i non soci: I corso lire 20; II corso lire 25. Il termine per l'iscrizione scade il 18 gennaio alle 20.

**Saggio schermistico al «Dimm».** Giovedì prossimo, alle 16, nella sede del «Dimm» avrà inizio l'annunciato e atteso saggio schermistico sociale, cui parteciperanno tutti gli allievi della fiorente sezione scherma.

## SPETTACOLI e RADIO

### La seconda di "Werther,, domani al Verdi

Si darà stasera, alle 20.30, la seconda esecuzione di «Werther» (1.a del Turno C) di abbonamento dopolavoristico) con la direzione del maestro Capuana e la partecipazione di Gianna Pederzini, Tito Schipa, Tilly Viezzoli-Gasperini, Gino Vanelli e gli altri esecutori della prima rappresentazione.

### "Basi e bote,, di Pick Mangiagalli al Verdi

Sono iniziate e progredite le prove della nuova commedia lirica «Basi e Bote» di Riccardo Pick-Mangiagalli, che è concertata e sarà diretta dal maestro Antonino Votto. Il libretto dell'opera è di Arrigo Boito, la regia di Carlo Piccinato e interpreti saranno: Tatiana Menotti, Lina Zinetti, Agostino Casavecchi, Luigi Borgonovo e Carlo Scattola. Di Riccardo Pick-Mangiagalli il nostro pubblico conosce il «Carillon Magico» e «Notturno Romantico» che ne rivelano la ricchezza colorista e l'impronta orchestrale oltre all'affettuosità della espressione melodica. Il ritorno di Antonino Votto, direttore di eminenti qualità, e la partecipazione di Tatiana Menotti e degli altri apprezzati artisti, renderanno questo spettacolo particolarmente attraente. «Basi e Bote» fu rappresentata con grandissimo successo in tutti i maggiori teatri d'Italia e anche all'estero.

### La Compagnia di riviste Donne d'Italia al Politeama Rossetti

Giovedì prossimo, debutterà al Politeama Rossetti la grande Compagnia di riviste e fantasie Donne d'Italia, di Lidia Mughetto, con Renato Mariani, Fausta Bentini, Silvana Maldi, Vittorio Bottone, Luciana Venturi, Luci Natali, Rita Costi e Alberto Caporali.

Del complesso artistico fa pure parte il Balletto dei Mughetti, con le sorelle Lidia e Bianca. Maestro Antonio Paolillo.

Sullo schermo: «Il trapezio della morte», con Josef Siebler, René Deltgen.

### Nuova varietà al Filodrammatico

Lietissimo successo ha ottenuto ieri al Filodrammatico il nuovo programma presentato dalla Compagnia Triestina, comprendente «Donne e buoi...», due quadri comico-sentimentali di Marcella Marcelli, e il varietà con Aldo Rinaldi in «Luna montanara», Jole Silvani e Berto De Rosè nel comicissimo duetto «Giuseppe e l'odalisca», Aldo Rinaldi e il Balletto nel ritmo lento «Una piccola rosa», il Balletto Triestino dell'Opera in «Conduttore» di Poletto, infine «Amor! Amor!» finalissimo per tutta la Compagnia. Da oggi il divertentissimo avanspettacolo si replica.

### Il concerto della violinista Aita

*(V.)* La violinista Ines Aita del G.U.F. di Como, invitata dal G.U.F. di Trieste, ha trovato ieri sera al Liceo Dante un pubblico numeroso e ben disposto, che non ha mancato di festeggiarla con calore dopo ogni esecuzione. Esecuzioni indubbiamente pregevoli, anche se il concerto di Paganini è meglio lasciarlo a quei rarissimi virtuosi assoluti capaci di vivificarne l'arido contesto e senza eccessivi peccati d'intonazione. Ma Ines Aita, Paganini a parte, è una buona violinista, e giovane e avvenente. Farà strada, anche perchè ha una bella tecnica e convincenti disposizioni interpretative, dimostrate chiaramente sia nella sonata di Tartini che apriva il programma, che in altre pagine di Pizzetti, Wieniawsky, in una interessante Meditazione di Mulazzi, in Sarasate, e in ben tre numeri fuori programma concessi alla fine del concerto, e chiaramente testimonianti il fervidissimo successo conseguito. Attenta accompagnatrice pianistica la prof. Neri Signorino.

### Gli spettacoli al "Casalini,, con la Compagnia Cavalieri-Zago

Oggi, alle 16.30 e alle 20.30, nel teatro del «Casalini» si svolgeranno spettacoli in onore di Giuseppe Zago con «El moroso de la nona» di Gallina e «In pretura» di Ottolenghi. Per domani sera si annunzia la brillantissima commedia di L. Pilotto «Da l'ombra al sol», da molti anni non rappresentata. Per domenica la Compagnia prepara in un'edizione speciale la recita del capolavoro di Goldoni «I rusteghi».

**Gli spettacoli al Ferroviario.** I due spettacoli offerti ai dopolavoristi del Ferroviario dalle sedi Vittorio Veneto e di S. Vito, con la divertente commedia «Nina non far la stupida» hanno ottenuto il più lusinghiero successo. I bravi filodrammatici della «Duse» e il camerata Giulio Rolli sono stati festeggiatissimi, tanto da dover promettere un'altra godibile serata col lavoro di Giancapo e Rossato.

**Arte varia al Dop. «R. Pitteri».** Con giovedì, 14 corr., alle 20.30, verranno ripresi gli spettacoli artistici nella sede del Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Lo spettacolo d'arte varia di giovedì sarà sostenuto dal complesso del «Dimm» con un programma di musica, canto e ballo.

### RADIO — 12 gennaio

Programma A: 10: Radio Scuola (ordine medio). 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestra della canzone. 13.10: Musiche per orchestra. 13.50: Musica sinfonica. 14.20: Orchestra d'archi. 17.10: I cinque minuti del Signor X. 17.15: Orchestra classica. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio Rurale. 19.40: Musica varia. 20.30: Selezione dell'operetta «Madama di Tebe», di Costantino Lombardo (Orchestra e coro diretti dal maestro Cesare Gallino). 21.15: «La diva», un atto di Raffaele Calzini. 21.45: Canzoni. 22.30: Musica varia. 23: Orchestra d'archi.

Programma B: 13.10: Canzoni. 20.30: «Don Pasquale», dramma buffo in tre atti musica di Gaetano Donizetti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Mario Pasquariello.

## LO SPORT

### Il campionato a metà corsa
## La Triestina e il succo della sua prima vittoria

*(g. b. t.)* *«Giunto al fin della licenza, io toccoi», deve aver detto domenica la Triestina, stufa ed arcistufa di vedersi presa in giro da tutti, persino dai suoi mordaci paladini, per via di quello zero che non ne voleva proprio sapere di cedere, da astratto beffardo e tetragono a tutte le lusinghe. Per uno zero che è durato in casella ben quattordici giornate (qualcosa come quattro mesi) la beffatissima squadra alabardata, ritornata fra le mani diaboliche di Rubinato, ha scelto proprio l'ultima giornata del girone ascendente per fargli dare l'inaspettato frego addirittura dai campioni d'Italia, e se questo non è umorismo bello e buono, è almeno umoristica la trovata. Le cronache romane lamentano che la squadra triestina è stata aiutata efficacemente dalla fortuna (sotto l'abito severo dell'inviato del C.I.T.A.), ma per tutte le volte che si è dovuta tirare in ballo la «pegola» sul conto degli alabardati, non è il caso di formalizzarsi troppo, se ad una svolta del torneo, anzi alla classica svolta di esso, la fortuna ha voluto compiere un mezzo giro di valzer, compiacendosi di assistere quelli che aveva maggiormente perseguitato. Resta che il reparto di punta triestino, che poteva nuovamente contare sul giovane Zanolla, è uscito dal marasma collettivo che sin qui l'aveva posseduto ed in virtù di due stoccate d'ala, ha spiccato il suo volo augurale nel cielo della capitale, dove altre volte la Triestina si era affermata bravamente proprio contro gli stessi giallorossi. Un gran passo avanti sulla strada della salvezza vogliono soprattuto dire i due punti guadagnati domenica ai campioni, perchè le avversarie dirette nella lotta per non retrocedere ne han ricavato uno solo sui sei disponibili nelle tre gare che le vedevano giostrare al cospetto del pubblico amico. Un punto solo e se l'è aggiudicato proprio il Vicenza, che sta peggio di tutte: mentre tanto il Venezia che il Liguria hanno fallito in pieno l'obiettivo.*

*Se la Triestina ha dato il tono alla giornata, con quel secco colpo di frusta che forse è il segnale del risveglio completo della squadra alabardata, le altre imprese significative le hanno realizzate due vecchi squadroni, l'Ambrosiana ed il Bologna, entrambi vittoriosi in trasferta, contro avversarie che per trovarsi in condizioni piuttosto delicate, sembravano assai più difficili ad essere «lavorate», di quel che sia stato in effetti. Nero-azzurri e felsinei hanno vinto dominando e se il successo dei primi fa spicco per la sua nettezza, quello dei secondi impressiona per la sua mole, un sette a uno fuori casa essendo una rarità assoluta nel nostro massimo campionato. L'Ambrosiana, che è ormai alla sua sesta gara fruttifera consecutiva, s'è così staccata dal gruppetto degli inseguitori per farsi decisamente sotto alla terna delle vedette ed entra di diritto nel ristretto numero delle aspiranti, con possibilità per lo meno pari a quelle delle sue rivali.*

*La volata in vista del traguardo intermedio ha fatto registrare un arrivo testa a testa fra il Torino ed il Livorno, mentre la Juventus non ha potuto piazzarsi che terza ad una lunghezza, a Vicenza il suo attacco non essendo riuscito ad avere ragione della tenacissima difesa berica. A conclusione del girone d'andata, la palma, in fatto di regolarità spetta comunque al Livorno, che partito in testa non ha mai mollato il comando e l'ultima sua prova, sul campo del Milano, è stata sensibilmente più probatoria di quella del Torino (costretto a forzare contro il meno qualitativo Bari) e della stessa Juventus, messa in pericolo dai vicentini.*

*Genova e Lazio, perdenti nuovamente fuori casa, (i grifoni si sono battuti più tenacemente dei romani, però), sembrano ormai tagliati fuori dalla lotta per lo scudetto. Due squadre con molti numeri, indubbiamente, ma non assestate alla perfezione per poter tener testa alle attuali vedette, che da tre sono divenute quattro, grazie al passo doppio innestato dall'Ambrosiana alla sua marcia.*

### Sessa e non Mlacher nella formazione vittoriosa a Roma

A rettifica di quanto abbiamo pubblicato nel *Popolo di Trieste* di ieri, dobbiamo precisare che non Mlacher ma Sessa ha giuocato da mezz'ala nella partita vinta dalla Triestina contro la Roma. E siamo lieti di aggiungere che il giovane alabardato ha fornito una prova più che soddisfacente.

### Campionati zonali maschili per non classificati

Nei giorni 16 e 17 corr. si svolgeranno nella sala d'armi della R. S. Ginnastica Triestina i campionati zonali maschili alle tre armi per schermidori non classificati. Sono ammessi alle gare tutti gli schermidori della V Zona non inclusi nelle liste delle classifiche federali per l'anno XXI.

Le gare si svolgeranno col seguente orario: 16 gennaio, ore 16: inizio campionato di fioretto; 1 gennaio, ore 9: inizio campionato di spada; 17 gennaio, ore 16: inizio campionato di sciabola. Per la gara di spada funzionerà l'apparecchio elettrico.

Le iscrizioni dovranno pervenire alla segreteria della R. S. Ginnastica Triestina entro la sera del 13 corr. mese.

**Tutti gli iscritti al XIV Torneo novizi della G.I.L.,** devono trovarsi sabato 16 c. m. alle 15, alla palestra federale di pugilato di via Mazzini 25, per controllo e visita medica; i combattimenti si svolgeranno in palestra Cobolli sabato 16 c. m. alle 20. Chiuderà la serata un confronto fra dilettanti.

**Circolo Canottieri Saturnia.** Col giorno 15 corrente avrà inizio un corso di ginnastica preatletica, raccomandato particolarmente per i soci che desiderano prepararsi all'attività agonistica della prossima stagione remiera. Per informazioni telefonare in canottiera.

### BORSA DI TRIESTE

| Gennaio | 8 | 11 |
|---|---|---|
| Rendita 3½% | 85.70 | 85.70 |
| Rendita 3½% | 92.40 | 92.40 |
| Redimibile 3½% | 82.25 | 82.25 |
| Redimibile 5% | 93.30 | 93.60 |
| Obbligaz. Tre Venezie | 96.90 | 96.90 |
| Buoni Tes. nov. 1943 (I) | 99.60 | 99.70 |
| Buoni Tes. nov. 1943 (II) | 99.— | 99.40 |
| Buoni Tes. nov. 1944 | 98.90 | 99.10 |
| Buoni Tes. nov 1949 | 97.— | 97.— |
| Buoni Tes. nov. 1950 (I) | 97.— | 97.— |
| Buoni Tes. nov. 1950 (II) | 97.— | 97.— |
| Buoni Tes. nov. 1951 | 97.— | 97.— |
| I. R. I. «Mare» 4½% | 502.— | 502.— |
| I. R. I. «Ferro» 4½% | 519.— | 520.— |
| I. R. I. | 490.— | 490.— |
| Elettr. Ferrovie Stato | 497.— | 498.— |
| Fond. Tre Ven. 3¾% | 445.— | 445.— |
| Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%) | 503.— | 503.— |
| Fond. Tre Venezie 4½% | 502.— | 502.— |
| Provincia Istria 1900 | 96.— | 96.— |
| Trieste 1889 convertibile | 79.— | 79.— |
| Trieste 1914 convertibile | 88.90 | 88.90 |
| Trieste 1916 convertibile | 88.90 | 88.90 |
| Sofias | 399.— | 399.— |
| Ferrovie Meridionali | 1590.— | 1570.— |
| Assicurazioni Generali | 1380.— | 1380.— |
| Assicuratrice Italiana | 942.— | 942.— |
| Infortuni | 2950.— | 2900.— |
| Riun. Adriat. ser. A | 2650.— | 2650.— |
| Riun. Adriatica ser. B | 2900.— | 2900.— |
| Gerolimich | 278.— | 278.— |
| Istria-Trieste | 515.— | 515.— |
| Lussino | 375.— | 375.— |
| Martinolich | 115.— | 115.— |
| Premuda | 1400.— | 1400.— |
| Tripcovich | 720.— | 720.— |
| Piccole Ferrovie | 89.— | 89.— |
| Tram | 194.— | 194.— |
| Terni | 300.— | 300.— |
| Cantieri Riun. Adriat. | 270.— | 270.— |
| Silurificio Whitehead | 204.— | 204.— |
| Ampelea | 275.— | 275.— |
| Arrigoni e C. | 270.— | 270.— |
| Cementi Isonzo | 145.— | 145.— |
| Lavanderia Triestina | 180.— | 180.— |

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.


# L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI e le sue "Assicurazioni Popolari,,

Garantire a se stessi una più serena vecchiaia e alla famiglia un sicuro aiuto finanziario, tanto nelle liete, quanto nelle tristi contingenze della vita, è precisa funzione delle

## Assicurazioni Popolari

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; le quali, per gli speciali benefici che offrono, per le facilitazioni da cui sono accompagnate e infine per il loro costo modesto, sono particolarmente rivolte a tutelare le categorie dei cittadini meno abbienti e cioè la grande massa dei lavoratori.

Basta in merito rilevare che:

— **l'assicurando non deve sottoporsi a visita medica;**
— **il pagamento del premio si effettua in quote minime mensili** di L. 5, 10, 15, ecc.;
— **nel caso di morte dovuta ad infortunio,** esclusa ogni concausa, ai beneficiari viene pagato non soltanto il capitale assicurato, ma anche altro capitale di pari importo;
— **nel caso di servizio militare o di disoccupazione,** è consentita la sospensione del pagamento dei premi fino ad un biennio;
— **nel caso di numerosa prole** e precisamente quando l'assicurato venga ad avere sei figli viventi dopo la stipulazione del contratto, è concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi;
— **nel caso di invalidità totale,** qualora l'assicurato si trovi nelle condizioni previste dalle clausole contrattuali, è del pari concesso l'esonero completo dal pagamento dei premi.

Queste tipiche caratteristiche della «polizza popolare» sono inoltre congiunte ad altri importanti benefici delle assicurazioni ordinarie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni fra cui:

a) la partecipazione agli utili annuali dell'Ente, i quali aggiungendosi al capitale assicurato, costituiscono un apprezzabile vantaggio economico per l'assicurato;
b) il godimento di molte e gratuite provvidenze sanitarie, che consentono, tra l'altro, all'assicurato di controllare periodicamente la propria salute e di curare tempestivamente i mali incipienti

Esponiamo alcuni esempi pratici per meglio illustrare i vantaggi fondamentali delle «assicurazioni popolari».

## PRIMO ESEMPIO

**Tempo addietro moriva in una città della Lombardia l'artigiano B. F. assicurato con una polizza popolare.**

**Aveva pagato 48 rate di premi per complessive L. 1.440 quando venne a mancare.**

**La madre, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 19.476,80.**

## SECONDO ESEMPIO

**Tempo addietro moriva in una città della Toscana l'artigiano R. A. assicurato con una polizza popolare.**

**Aveva pagato una rata di premio per L. 10 quando venne a mancare.**

**Gli eredi, dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 3.016.**

## TERZO ESEMPIO

**Tempo addietro moriva, in seguito ad infortunio, in un paese della Basilicata l'operaio M. D. assicurato con una polizza popolare.**

**Aveva pagato 4 rate di premio per complessive L. 40 quando venne a mancare.**

**La moglie, dopo presentati i documenti prescritti, potè esigere in contanti L. 4.768 più L. 11,90 per partecipazione agli utili.**

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI VI PREGA DI ACCOGLIERE CON AMICIZIA ED ASCOLTARE CON ATTENZIONE I SUOI AGENTI PRODUTTORI NE AVRETE BENEFICIO.

# "PRÆVIDENTIA,,
## S. A. Assicurazioni - Riassicurazioni - Capitalizzazioni
### Roma - Via Umbria N. 2

**CHE COSA E' LA CAPITALIZZAZIONE?** La realizzazione perfetta del risparmio: la formazione cioè, al termine di un periodo prestabilito, di un capitale pari al cumulo delle somme versate e dei relativi interessi composti.

**VANTAGGI DELLA CAPITALIZZAZIONE:** invariabilità di un conveniente tasso di interesse (4 e 4,50%) per tutta la durata del contratto (fino a 25 anni).

**APPLICAZIONI DI PARTICOLARE CONVENIENZA:** Investimento di fondi spettanti a minori, costituzione di dote, garanzia di nuda proprietà, ricostituzione di capitali, ecc.

## ESEMPI

Con una polizza a premio annuo, versandosi L. 1154,40 all'anno dopo 25 anni la Società pagherà

**Lire 50.000**

Con una polizza a premio unico, versandosi L. 33.277,90 una volta tanto, dopo 25 anni la Società pagherà

**Lire 100.000**

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI GARANTISCE INTEGRALMENTE LE POLIZZE DELLA «PRAEVIDENTIA»

(36)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

# Guardie al fiume

Pioveva, anzi scrosciava. Notte e giorno l'eterno stillicidio di quell'acqua che rodeva la terra sotto il grigiore infinito del cielo autunnale. Dicevano le donne: — Ha persino incavato i sassi ai fianchi dei màceri dove s'ammollano le stroppie e le vermene e s'inacidisce la canapa per il garzuolo.

Il fiume era terribile. Rantolava cupo e l'acqua sordida che trascinava nel suo vortice loia e braccia verdi di tronchi, aveva il colore del bitume e gettava riverberi truci nel crepuscolo, come la morte. Di qua e di là, dall'una all'altra sponda sotto le raffiche piangevano bronzi imploranti vicino alle nubi. Dall'una all'altra sponda nelle chiese pregavano i fanciulli a mani giunte presso le mamme: —*Mater misericordiae, ora pro nobis!*

E l'idrometro cresceva. Sotto gli scafi delle chiatte tarlate e quelli delle rare imbarcazioni ormeggiate agli argini, l'acqua gorgogliava. Raffiche di tempesta schiaffeggiavano e urtavano i poveri gusci contro i fianchi melmosi delle opposte parti. Le torce delle guardie guizzavano a tratti. Il muglio del vento portava lontano le voci degli uomini che si davano i richiami:

— All'erta! All'erta!

Chi lavorava ad alzare muretti di sacchi a terra, chi a colmare erosioni o a circondare di piote le fontane che sgorgavano improvvise o a dar la caccia alle talpe che scavavano pertugi. Stavano nell'esasperazione due grandi folle e trepidanti, l'una contro l'altra sugli opposti argini intente alla fatica e a sperare che il fiume compisse in modo saggio il suo lavoro, qualora il cielo avesse proprio deciso il disastro.

Se ad una sponda le squadre si succedevano ad empire di terra i sacchi e ad ammucchiarli ove urgeva, o le guardie armate di doppiette, al riparo, scrutavano nella notte, di fronte c'era lo stesso travaglio, lo stesso urlare, lo stesso agitare di torce.

*Mater misericordiae, ora pro nobis.* Ed era lo stesso Iddio che doveva accondiscendere alle preghiere delle donne per la rovina di quelli che erano pure di una stessa fede alle opposte parti: *La morte tua sarà la mia vita.*

O

A Fendo e ad Arquata, giù a valle e precisamente nella prima curva dove a sostegno dell'argine maestro c'erano dicchi e contraddicchi meno poderosi, la vigilanza doveva essere più intensa. Ora a guardia di Fendo sulla destra, presso il punto pericoloso ci avevano messo Folco, soprannominato il «Gigante». Egli era sicuro di sè. Seduto su di un cumulo di breccia fumava, in quell'ora, tranquillamente la sua pipa di terra di Puglia, ma l'occhio torvo ed aguzzo lo teneva puntato verso la sponda opposta ove tra le tenebre, crescenti ombre si delineavano e guizzavano le torce fumose. Alto e membruto con le rughe a solchi sulla fronte, aveva le braccia che parevano due torsi di rovere.

Diceva: — Ho anch'io una famiglia laggiù... e chi passa... son dolori!...

Mezzanotte. Uno sciabordìo forte di sotto come di molti panni gocciolanti levati dall'onda lo fece rizzare di botto e misurare l'argine con passi concitati, la torcia levata nella destra e la marra alla sinistra. Pareva nelle tenebre un'Erinni o una Menade. Protendeva a momenti il corpo innanzi verso il gorgo, ma nulla, se non l'acqua screscente, gorgogliante e terribile. Tacevano le campane.

— Per Iddio — disse forte — l'idrometro deve segnare una levata...

E pensava di andare a tagliare di là. Ma in quel punto due uomini di sinistra gli furono addosso e a colpi di randello lo atterrarono.

— Vigliacchi. — ruggì verso gli sconosciuti e bestemmiò resupino sulla melma, un poco arrossata dal suo sangue.

Poichè parve ai due che il «Gigante» fosse ridotto all'impotenza, si dettero febbrilmente a zappare e a sforacchiare l'argine dopo di aver aperto un sacco e data la libertà a molte talpe che avevano portate seco. Folco però si riebbe ben presto e sentendosi sicuro delle proprie forze balzò improvviso sul guastatore che gli era appresso e lo strozzò; poi andò a cercar l'altro più in là che lavorava nel punto d'innesto del contraddicchio dell'argine maestro.

Rotolarono entrambi nella fanghiglia.

— Sei tu Moro? Stanotte ti mangio il core!... Ora tu la devi bere, sai, tutta l'acqua del fiume!

Il Moro era il pezzo più grosso e forte di quei di sinistra e adesso era sotto le grinfe del «Gigante».

Il chiaro della torcia che friggeva ed oscillava su di un cumulo di macerie, a ridosso della scarpata, rendeva la scena terrificante. Due uomini si disputavano ora le vita e le case di Fendo e di Arquata che un corso d'acqua divideva come se il Signore Iddio, indeciso di accogliere le preghiere delle donne dei due paesi, avesse decretato la decisione suprema della rovina o della salvezza in seguito alle risultanze dei muscoli dei due più validi esponenti delle parti contendenti.

Giù dalla scarpata si levò una voce: — Giga, c'è una falla! Il fiume rompe!

— Il fiume rompe. — urlò Folco che con uno sforzo era riuscito a mettersi in piedi — Il fiume rompe! Per la Madonna!

E l'acqua seguendo una profonda incisura fatta dai due guastatori, rodeva infatti l'argine e cantava giù per la scarpata. I due si cercarono gli occhi nel buio e parvero intendersi. L'istinto della vita, della loro vita, potè più dell'odio ed entrambi si gettarono a colmare la falla ove oramai l'acqua cantava e rodeva.

— All'armi! — gridò il «Gigante» facendo imbuto con le mani alla bocca, rivolto alle sue case.

— All'armi! — ripetè l'altro, non meno terrificato.

— Vigliacco! —fece quello passando i sacchetti al Moro.

— Abbiamo donne e figli anche noi... di sinistra. — ribattè l'altro.

— Occhio che il vento incalza: prendi i sacchetti tura più in quà.

— Canaglie!

— Lavoro contro i miei!...

— Devi far penitenza, se vuoi salvarti l'anima e il corpo. — masticava il «Gigante».

Ed entrambi bestemmiavano e s'ingiuriavano nello sforzo della fatica immane.

Un colpo di maestrale agitò il fiume e scagliò l'ondata pesante verso quel punto ove i due uomini lottavano contro gli elementi avversi. Poi uno scroscio improvviso. L'acqua aprì la falla trascinando tutto nel suo vortice verso la piana sottostante, mentre i due uomini lanciavano per l'ultima volta la loro invocazione al cielo che rompeva laggiù ad oriente.

La guardia non vigilò più nelle notti seguenti agli argini del fiume perchè il Signore aveva accolto le preghiere delle donne di sinistra.

G. Roverelli

In Tunisia: una chiesa colpita dalle bombe della R. A. F.

# Incontri con la guerra

**Appena sceso dal treno, il giovane ufficiale aveva sentito i primi spari e subito era stato mandato a comandare una batteria anticarro**

*Il giovane ufficiale — un ragazzo sui vent'anni dal volto asciutto, sul quale una barbaccia nera di più giorni inaspriva la mascella fortemente disegnata e accentuava il pallore della pelle sulle guance e sulla fronte, sotto la quale il naso s'incurvava come una lama tagliente — era uscito dalla casetta del Comando tanto sbalordito da dimenticare di chiudere la porta.*

## Colpi «sul serio»

*I rossi sparavano da tutte le parti, o almeno egli aveva questa impressione fin da quando, un'ora prima, era arrivato a quel capolinea dopo cinque giorni di viaggio in ferrovia. Appena arrivato lo avevano spedito verso quella casetta, che si distingueva dalle vicine per un fascio di fili telefonici che usciva di sbieco da una finestra per aprirsi a ventaglio tra i rami morti di un gruppo d'alberi stecchiti dalla guerra.*

*Quando era sceso dal treno aveva sentito sparare l'artiglieria; erano i primi colpi «sul serio» che egli sentiva in vita sua. Erano i primi di una serie interminabile, ma erano i primi e come tali avevano prodotto sul suo animo il malefico influsso delle novità di questo genere. Erano rombi lontani e schianti vicini che gli avevano turbato quel furbesco sorriso degli occhi che fino a quel momento, aveva spruzzato su ogni suo discorso, anche non detto, il pepe di una sottile ironia. Sulla divisa nuova aveva infilato un impermeabile sciupato per non avere l'aspetto dell'uccellino, uscito fresco fresco dal nido dell'«Unione militare», e caduto in mezzo a quei vecchi uccellacci dalle penne sfioccate dal gran volare e dai becchi grifagni duri come la roccia per il gran battagliare.*

*Così arrivava il giovane ufficiale alla guerra, che non sapeva ancora che cosa fosse, e lo avevano subito indirizzato verso quella casetta nella quale il comandante, quando non era in linea a menar le mani, sbrigava di mala voglia le carte d'ufficio, quelle carte che più tenaci di ogni contagio seguono i soldati fin sotto gli avamposti nemici. Anche quella mattina il comandante urlava contro l'inutilità di certi specchietti, attaccaticci come la mala erba, che egli si trovava regolarmente sotto la stilografica ad ogni fine di settimana; in mezzo agli scoppi di quella tempesta il giovane ufficiale aveva messo la testa nella stanza la cui porta era mezza aperta.*

*— Venite avanti voi... Chi siete?... Andate ad assumere il comando della sottosezione anticarro di X... qui, vedete?... Arrivederci giovanotto...*

*Aveva parlato soltanto lui, il comandante, fermandosi per un momento quando aveva indicato con l'unghia un puntino sulla carta, per riprendere subito a brontolare contro una circolare dell'Intendenza, fino a quando il telefono non l'aveva assorbito in altre faccende. Il giovane ufficiale s'era trovato fuori, con un gran ronzio nella testa e quel senso di vuoto allo stomaco che si prova quando si è a contatto con l'ignoto. La musica della battaglia vicina non accennava a quietarsi. Certe modulazioni che parevano aprirsi a cartoccio nell'aria, e certi sibili soffocati che stracciavano il cielo limpidissimo non erano la medicina più indicata a ridargli la necessaria baldanza, e a riportare negli occhi aperti su tante novità il suo sorriso toscano.*

*— Questa è la strada, saranno tre chilometri... — aveva detto un sergente del Comando. Nessuno gli aveva chiesto se avesse fame, nessuno gli aveva saputo dire quando sarebbe arrivata la sua cassetta. Solo, con il suo appetito, il giovane ufficiale aveva incominciato a camminare per una strada tagliata quasi a picco sul mare. Una magnifica strada aperta su uno scenario azzurro che ricordava quello della marina di Pisa; una strada da illustrazione turistica, che se non fosse stato per quelli scoppi che la facevano sussultare come un petto scosso da singhiozzi, avrebbe permesso di sognare una passeggiata amorosa.*

## Uomini nei fossi

*Qualche soldato e delle carrette li aveva incontrati nel primo chilometro, ma poi gli uomini parevano essersi rarefatti. Ne intravvedeva di tanto in tanto dei mucchietti appiattati dietro a delle rocce, vedeva delle teste spuntare dai fossi. Si era anche avvicinato per chiedere notizie della «anticarro» ma poco aveva saputo.*

*— Son lassù, dietro a quella svolta, attento che sparano... — gli aveva detto un soldato, indicando con gesto vago la direzione della linea nemica. Aveva camminato ancora, sfiorando con i piedi le teste degli uomini accosciati nei fossi perchè l'istinto lo portava verso l'ipotetico riparo delle rocce, ma subito un'altra forza lo spingeva in mezzo alla strada, era la volontà di non mostrare preoccupazione, di non lasciar intendere che la guerra non la conosceva; ad ogni granata che scoppiava il suo collo aveva degli invincibili movimenti di tartaruga; e quelle maledette granate davano l'impressione di scoppiare tanto vicine!*

*Il giovane ufficiale si sentiva addosso certi sguardi meravigliati di soldati che parevano domandargli — oh, dove vai bel matto, in mezzo alla strada? — che a lui davano una grandissima soddisfazione. Meglio matto che «cappellone», e per darsi un contegno quando adocchiava dei soldati, prima che gli occhi di questi si alzassero dal livello della strada per osservarlo, egli incominciava a suffolare.*

*Così aveva fatto un altro chilometro fino a quando la fame che le emozioni del mattino parevano aver messo un po' in sordina, s'era fatta risentire più prepotente che mai irrorandogli la lingua di saliva che non gli riusciva di ringoiare. Una sigaretta, due sigarette, tre sigarette fumate senza interruzione non avevano ottenuto che una breve tregua alle sollecitazioni dello stomaco, reso più nervoso da quel gracidare di mitragliatrice che egli sentiva sulla destra sempre più vicino.*

## Voci della battaglia

*Un caporale gli aveva indicato il sentiero che portava alla sezione anticarro, e che pareva correre dritto verso la insolente voce della mitraglia come un asino al raglio maggiolino dell'asina. Dopo mezz'ora di marcia aveva sentito i colpi secchi e senza contorno di echi, di un pezzo che sparava a pochi metri da lui e presto si era trovato tra gli uomini della sottosezione anticarro alla quale era stato destinato. Il pezzo anticarro sparava contro tre carri armati, uno dei quali immobilizzato, che si vedevano dall'altro lato della valle tra alberi e rocce. Degli uomini che si scorgevano appena, e che tutte le volte che si mostravano il fuoco d'artificio delle mitragliatrici, tentavano di legare a rimorchio il carro paralizzato sulla coda di uno rimasto efficiente, ma non avevano ancora finito il loro lavoro di formiche quando uno spruzzo di fumo si era levato anche dal secondo carro, e il puntatore del pezzo si era preso l'abbraccio dei compagni.*

*Si era quasi dimenticato, il giovane ufficiale, di aver fame ed erano passate le ore e il giorno già declinava; i colpi in arrivo e in partenza gli avevano insegnato a distinguere la loro voce, ed egli si sarebbe già sentito a posto se lo stomaco non avesse tormentato. Un po' per pudore un po' perchè non sapeva a chi rivolgersi per informazioni, egli non sapeva ancora dove fosse la mensa e dove avrebbe potuto dormire. — Arrangiati — gli avevano detto laggiù al Comando; ma si fa molto più presto a dirlo che a farlo, quando si casca in un mondo completamente nuovo e assolutamente vuoto, così che quando era venuta la notte, senza aver messo pan sotto ai denti, avvolto nel suo impermeabile aveva cercato un cantuccio al riparo di un albero stroncato e s'era messo a dormire tormentato dalle punture del freddo.*

## Non più matricola

*Il giorno seguente non fu più vario. Nessuno del Comando si era interessato del nuovo arrivato; egli avrebbe voluto arrangiarsi, ma non sapeva come e non voleva suscitar il sorriso degli anziani. Per questa ragione anche quel giorno si era accontentato di un pezzo di pane e aveva dormito qualche ora sotto le stelle. Quando Dio volle un collega di passaggio gli aveva mostrato, sulla carta, dove si trovava la mensa e appena nel pomeriggio, la sua sezione era stata scavalcata da un altro reparto anticarro, il giovane ufficiale era corso ad accostarsi ad un tavolo con sopra degli alimenti.*

*Ma di letto nessuno aveva sentito parlare da molto tempo in quell'angolo di Spagna. Aveva saputo soltanto che non lontano dalla mensa c'era una casetta con un fienile e, subito raggiunta la piccola fattoria, si era buttato in mezzo al fieno. Non sopra proprio in mezzo al fieno dove si era addormentato di un sonno di cemento dal quale lo scosse, che era notte fonda, un orribile calpestio. Il fieno era calpestato da mille zampe pesanti come se sulla sua testa si stesse svolgendo una corrida di ippopotami. Un reggimento di fanteria si era fermato nei pressi del fienile, e i fanti si erano buttati sul fieno, sopra sotto ai fianchi del giovane ufficiale di artiglieria che, in quella oscurità, non aveva modo nè voglia di farsi riconoscere per ottenere un po' di largo. Egli aveva già il suo da fare per non essere schiacciato dalle scarpe puzzolenti che gli arrivavano sul viso, e gridare sarebbe stato inutile perchè tutti gridavano. Quando aveva ripreso sonno aveva sognato di ruzzolare, da un prato profumato d'erbe appena falciate, in una cupa stalla di caproni. Albeggiava, quando un tacco che gli premeva la fronte e un ginocchio che cercava di sfondargli la schiena, lo avevano svegliato. Aprendo gli occhi aveva visto soldati intenti a speculare lungo le cuciture delle camicie e altri a sbattere con violenza maglioni e mutande..., poi erano partiti, e i chiodi delle loro scarpe avevano ripreso a masticare il fango.*

*Il giovane ufficiale di artiglieria, scivolato fuori dal letto tanto conteso, si era messo a sedere su un tronco d'albero per pensare ai casi suoi. La sua mente era lontana, forse sotto a una finestra di Firenze, quando la sua mano destra s'era infilata con mossa spontanea nell'apertura del petto e le unghie avevano incominciato a grattare tra i peli come i denti di un rastrello l'erba di un'aiuola. Più grattava più avrebbe avuto voglia di grattare, e allora il sorriso riapparve negli occhi neri del giovane ufficiale che aveva indovinato di aver finito il suo periodo di matricola della guerra.*

Carlo Tigoli


## Quel certo non so che

Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella che ha uno stile e un decoro che riescano di una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva una espressione di buon gusto strettamente personale, in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche nelle piccole cose, anche per esempio nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono le «Macedonia extra». La ragione è questa: una così ben combinata scelta di buoni e profumati tabacchi costituisce in quella sigaretta la speciale seduzione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hanno per le cose veramente capaci di una soddisfazione sostanziale.

FANCIULLI PIÙ GRANDI E PIÙ FORTI

in 30 giorni COL FERRO

QUANDO l'organismo dei fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze nervoso, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte le farmacie, L. 5.50. (Decr. Pref. Milano n° 77.344; 29/12/39; XVIII).

## Disturbi urinari cronici di origine diuretica

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesse con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale.

Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricate in Italia.

(Aut. Pref. Milano N. 54227).

Pillole **Foster** per i Reni

ANNUNZI SANITARI

**Prof. MARZIANI**
docente universitario
**PELLE E VENEREE**
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19.30
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XVI)

**Dr. de NICOLA**
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef. 29977
(Aut. Pref. Trieste 3219-27454-24/11-27)

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente alla «Unione Pubbl. Italiana S. A.» Trieste, Via S. Pellico N. 4, telefono N. 80-44.

**TERMOLEINA**
lenisce il dolore
Russi
REUMATISMI - SCIATICA - ARTRITI
SOC. AN. FARMACEUTICA ITALIANA - RUSSI & C. - ANCONA

**480 MACCHINE UTENSILI**
PRONTE - VIAGGIANTI O PER BREVE CONSEGNA
ESTERE E NAZIONALI
VASTO ASSORTIMENTO UTENSILERIA
MILANO
VIA VITRUVIO 35
Telefoni: 22.016 - 25.494
**Bruno Agostini**
MAGAZZINO UTENSILERIA Telef. 266.447
Reparto SURE Telef. 286.143
Rappresentante: BERTOLDO RENATO - TRIESTE
Via Cadorna N. 12 - Telefono 8957


# Fedeltà a Venezia

**Il fiero contegno delle genti istriane dinanzi alla invasione straniera verso la fine del Settecento**

I giovani piemontesi uniti nella setta degli utopisti si esaltavano col vedere nella rivoluzione e nella repubblica francese una promessa di ritorno dell'eroismo e della gloria della Grecia antica e di Roma, convinti che l'esercito francese avanzante non aveva altro scopo che di rimettere l'Italia nel posto che le spettava. L'Austria, legata alle sue tradizioni e vibrante di sdegno per l'assassinio di Maria Antonietta, zia dell'imperatore, si era posta a capo dell'alleanza contro la rivoluzione. Carnot, il giovane ministro della guerra, convinto che per sottrarre la Francia al terrore bisognava vincere la guerra, voleva una tattica di grandi masse lanciate all'assalto con una velocità che ne raddoppiava la violenza; e fu sua l'idea di invadere il territorio austriaco e marciare su Vienna a strapparvi la pace.

## Il proclama di Cherasco

Ma fu Napoleone a proporre di raggiungere lo scopo passando per l'Italia dove si recava nel 1796 nominato dalla Convenzione, che aveva paura di lui, generale in capo dell'esercito che vi operava. Pensava che era facile impresa vincere l'Italia dove molti erano amici della Francia, sedotti dalle ideologie rivoluzionarie sparse abilmente dai numerosi propagandisti; e c'era in tutte le province molto denaro da far sborsare. I suoi soldati, se mancavano di tutto, avevano però coraggio e buoni capi. Egli disse loro: — Voi mal pasciuti, voi mal vestiti; e il governo che tutto deve a voi, nulla fa per voi. Io, io vi ricondurrò nel paradiso terrestre; colà piani ubertosi, grandi città, laute province; colà vi aspettano onore, gloria, amori, ricchezze. — Il Piemonte era il primo Stato da conquistare; 22.000 piemontesi e 36.000 austriaci erano a guardia delle Alpi; Napoleone li divise ed attaccò solamente i primi per obbligare il loro re a chiedere la pace; l'esercito sardo si ritirò per coprire Torino; il re ed il principe ereditario volevano resistere; prevalse il parere del cardinale Costa di far pace a qualunque patto.

Gli agenti sparpagliati in ogni dove cercavano di suscitare rivolte in nome della libertà; Napoleone voleva far saettare piuttosto parole di indipendenza che avrebbero eccitato l'odio degli italiani contro gli austriaci. E da Cherasco lanciò un proclama: — Italiani l'esercito di Francia viene a spezzare le vostre catene. Il popolo francese è amico di tutti i popoli; corretegli incontro; le proprietà, le consuetudini, la religione vostra saranno rispettate. Faremo la guerra da nemici generosi e soltanto contro i tiranni che vi tengono servi. — Parole che avevano il difetto di essere troppo belle per poter essere credute. Infatti l'armistizio di Chervasco diede alla Francia Nizza e la Savoia e le fortezze, tra cui la Brunetta si doveva smantellare: spettava al governo sardo somministrare la polvere ed ai piemontesi dar fuoco alle micce. Il Piemonte, occupato e ridotto a provincia militare era percorso da brividi di sdegno; ma la strada verso la Lombardia era aperta; e mentre la primavera rideva sulle pingui pianure, Modena, Bologna, Ferrara avevano improvvisato la repubblica Cispadana e Napoleone aveva intascato due milioni per concedere l'armistizio al Duca di Parma e Piacenza mentre dieci ne aveva chiesti al Duca di Modena, scegliendo di entrambi i quadri migliori, vuotando le scuderie ed i granai; su Pavia che gli resistette fece imperversare gli incendi ed il saccheggio; e l'ultimo giorno di maggio arrivò a Milano.

Ormai aveva mandato trenta milioni al Direttorio, aveva armi prese alle fortezze, soldati ben vestiti e ben pasciuti, e disobbediva, quando gli pareva, al Direttorio ed al ministro Carnot che diffidava di lui, ma aveva le mani legate dall'adorazione dei soldati per il generale che li conduceva alle vittorie. Fece una puntata a Roma per coglierci una messe di trenta milioni e di preziose opere d'arte; con la battaglia di Rivoli sgombrò l'Italia dagli Austriaci, li inseguì in Stiria dove a Leoben potè arrivare ai preliminari di pace. Modena, Bologna, Ferrara avevano improvvisato la repubblica Cispadana; illuse ed esaltate dalla propaganda francese che dilagava anche negli Stati veneti di terraferma; ufficiali francesi furono l'anima delle rivoluzioni di Brescia e di Bergamo; la legazione francese a Venezia ne preparava la caduta.

## La Pasqua veronese

Verona suonò a martello le sue campane chiamando a raccolta contro i Francesi ed i loro partigiani, e fu, in quella che si chiamò la Pasqua veronese, insanguinata, per i forestieri trucidati, per i cittadini abbattuti dai cannoni puntati contro la città. Napoleone colse l'occasione che cercava per dichiarare la guerra a Venezia. E stettero di fronte, la Dominante sullo sfondo della sua opulenza di vecchia data ch'era stata tenuta a battesimo dai rudi abitanti col cappuccio marinaresco e la celata di guerra ed il generale coi suoi riflessi di oro nuovo, che, invidioso di quel glorioso passato, godeva nel calpestare la potenza che non aveva osato dichiarargli nemica e, pur riboccante di soldati, s'era rannicchiata in una pavida neutralità. Cercava di illanguidirla con sempre nuove richieste di denaro mentre ne saccheggiava le terre; e Venezia vuotava le sue casse nelle mani del pallido còrso ch aveva così freddi occhi d'acciaio.

I Francesi avanzavano sulla laguna mentre nelle stanze private del doge si radunava la conferenza per trattare sulla forma democratica da dare al governo nella speranza di stornare il pericolo; fuori nella notte calma guardavano tutte le stelle del cielo. La mattina dono, nella sala del Maggior consiglio l'ultimo doge Lodovico Manin lesse le condizioni proposte dal Villetard per accontentare il Direttorio e placare lo sdegno del Bonaparte per i fatti di Verona. I nobili o per illusione di libertà o per amore di patria furono d'accordo per la loro cancellazione dal libro d'oro. Le piazze erano tutte un tumulto di popolo; gli ultimi schiavoni si inebbriavano piangendo e nel partire salutavano Venezia con scariche di moschetteria; quattro giorni dopo i Francesi entrarono nella città ed intorno ad essi il silenzio era alto e sprezzante. Dissero che vi entravano per mantenere l'ordine; e mandarono manifesti nell'Istria, in Dalmazia, nelle altre province con l'invito di continuare l'unione con Venezia e riconoscerne il nuovo Governo.

## Tumulti a Capodistria

Alcune città istriane aderirono ed elessero i loro deputati. Ma Isola insorse e vi fu ucciso il podestà Pizzamano ritenuto capo di nobili congiurati per consegnare l'Istria veneta agli austriaci onde non perdere il loro titolo rimanendo sudditi dell'ormai democratizzata repubblica. La diceria si era sparsa e venne creduta, come si crede sempre ad insinuazioni e calunnie ed alle notizie catastrofiche, senza riflettere se sono logiche e verosimili, facendo il giuoco della propaganda nemica che mira a far tradire la patria. A Capodistria il popolo credette al tentato tradimento; il popolo crede volentieri alle insinuazioni contro coloro che sono in alto; e ruppe porte e finestre, invase le case con grida e minacce, con spari che si alternavano ai rintocchi delle campane; e al di sopra del tumulto, come ad elevare gli animi, garriva sull'antenna il vessillo di San Marco. Un nobile che il popolo amava cercò di richiamare gli animi alla serenità, alla concordia; riuscì a convocare in Duomo il podestà, i nobili, il popolo per ascoltare le parole del vescovo, e dominando ancora una volta col suo sincero trasporto grida e minacce ottenne che si potesse esporre il Sacramento: tutti giurarono fedeltà alla repubblica.

Quattro giorni dopo i Francesi entrarono in città e finirono con l'occupare tutta la provincia; nel gennaio del 1798 dopo la pace di Campoformido che sanciva le trattative di Leoben, le truppe francesi uscivano da Venezia e vi entravano le austriache, che fluirono nel veneto fino all'Adige, nell'Istria, in Dalmazia: terre venete cedute all'Austria in cambio della Lombardia a cui Napoleone ci teneva e dei Paesi Bassi, necessari alla Francia. Prima della sua caduta Venezia aveva chiesto aiuto alle città istriane, specialmente a Capodistria, che in verità non aveva più nè forza nè denaro; pure nella sala del palazzo Pretorio, affollata, 137 nobili deliberarono di offrire ciò che si poteva, ed anche, in difesa, il braccio ed il cuore; il popolo in piazza attendeva. Era un amore che non chiedeva nulla; episodio che in un col silenzio veneto intorno all'entrante esercito francese, i ciechi ma generosi moti d'Isola e Capodistria, l'episodio dell'ultimo vessillo di San Marco ammainato a Perasto in Dalmazia, nobilitò, espressione di fedeltà, la caduta di Venezia. Che però era fatale.

L'ultimo doge è passato alla storia come una misera figura, e tutta la popolazione veneta venne resa responsabile della decadenza della repubblica. Ma se anche l'incerto Lodovico Manin fosse stato un doge formidabile come Sebastiano Veniero, valoroso come Enrico Dandolo, avrebbe potuto accendere il rogo di una difesa disperata, non arrestare il destino. Certo a Venezia molto si giocava e si danzava e ci si mascherava e si civettava; ma perchè il lavoro serio era scemato e c'erano ancora le ricchezze guadagnate con esso a rendere splendida la vita, a far vivere l'arte del Tiziano, di Paolo Veronese, del Tintoretto e sorgere i palazzi di ricca architettura.

Il torpore del Governo e del popolo derivava dall'essersi chiuse loro davanti le vie che avevano percorse con la loro attività coraggiosa e geniale. I veneti avevano saputo guadagnare più degli altri; e siccome il commercio aveva bisogno di essere protetto, lo esercitavano all'ombra delle spade, e nasceva in essi, per necessità di difesa, lo spirito militare — ed oggi, se anche le spade non si vedono sono sempre, nell'ombra, sospese sui traffici. — Quando le scoperte di Colombo, di Magellano, di Vasco de Gama favorirono gli scambi di altre Nazioni i veneziani sentirono mancare lo scopo della loro esistenza, e cominciò la lenta decadenza, non avvertita ancora da nessuno. Ed anche si andava avanzando lentamente l'epoca in cui una città non avrebbe più potuto essere regina di una provincia, perchè tutte, le più antiche e più famose e più belle d'Italia avrebbero dovuto essere come le perle di un diadema nell'unità della Nazione italiana.

Ada Sestan

Duro è il volto del combattente sul lago Ilmen: notte e giorno la sentinella deve vegliare, giacchè i Sovietici rinnovano continuamente i loro attacchi

## Ebrei al lavoro in Ungheria

**Budapest, 11**

Un comunicato annuncia che per il 15 corrente 4 classi di ebrei del 1909, 1912, 1916 e 1918 verranno chiamate al servizio obbligatorio del lavoro e adibiti alle zone del retrofronte nel settore dove operano le truppe magiare.

## I Buoni del Tesoro 1950

### Venerdì estrazione dei premi di 1 milione e di mezzo milione

**Roma, 11**

*Il ministro delle Finanze comunica che il giorno 15 corrente alle ore 9 avranno inizio presso la Direzione generale del Debito pubblico, l'estrazioni dei premi di un milione e di mezzo milione assegnati ai Buoni del Tesoro novennali delle 21 Serie (dalla 20.a alla 40.a) scadenti il 15 settembre 1950-XXVIII. Le estrazioni per i premi di minore importanza saranno eseguite nei giorni successivi. Le formalità preliminari di contazione e imbussolamento delle schede destinate ai sorteggi saranno eseguite presso la detta Direzione generale il giorno 14 corrente alle ore 9. A tutte le accennate operazioni può assistere il pubblico.*


**Attese**

**per le conversazioni interurbane**

Si avverte che l'attuale intenso traffico sui circuiti telefonici interurbani, data la precedenza riservata alle conversazioni delle Autorità Militari e Civili, costringe spesso il pubblico a lunghe attese.

Le continue sollecitazioni e richieste di turno fatte al servizio di prenotazione interurbana (01) aggravano ancora più la situazione, distogliendo esse il personale dal normale lavoro.

Si ricorda che lo 01 non è di regola in grado di comunicare il turno di una richiesta, sia perchè il traffico è distribuito su vari posti di lavoro, sia perchè i turni vengono di continuo alterati dall'affluire di nuove richieste con diritto di precedenza.

Tali sollecitazioni e richieste sono quindi inutili, compromettono la rapidità del servizio e contribuiscono a rendere più lunghe le attese del pubblico.

*TELVE - Società Telefonica delle Venezie*

**Parchetti** Piallatura elettrica
Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto
TORESELLA
PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-637

# LE ULTIME DELLA NOTTE

*Condottieri del Terzo Reich*

# L'ammiraglio Dönitz regista della guerra sottomarina

## Come trascorre le sue giornate il comandante dell'Arma subacquea detto «il leone»

Berlino, 11

Non sarebbe facile stabilire con assoluta precisione quale fra i capi militari del Terzo Reich goda attualmente di maggiore popolarità. Ma certo nella graduatoria delle simpatie e dell'ammirazione popolare uno dei primissimi posti è tenuto dall'ammiraglio Karl Dönitz detto «il leone»; un soprannome che lo accompagna riassumendone le qualità principali, quelle apprezza in più alta misura dalla gente di mare fin dall'altra guerra, alla quale partecipò prima come secondo ufficiale a bordo dell'incrociatore «Breslau» e in seguito come comandante di sommergibili.

### Memoria fenomenale

Il capo supremo della flotta subacquea del Reich dirige da quattro anni la battaglia contro le vie di comunicazione e di rifornimento degli Anglosassoni. I suoi quartieri generali sono tre ed egli si sposta frequentemente dall'uno all'altro, sostando però di preferenza in quello contrassegnato dal N. 1, ossia in un ridotto sotterraneo nei dintorni di una città marittima dell'Europa occidentale. Non si potrebbe immaginare nulla di meglio celato e insieme di più semplice. A 10 o 12 metri di profondità, il gabinetto da lavoro dell'ammiraglio è una piccola stanza arredata con delicati mobili Impero, piena zeppa di libri che le conferiscono l'aspetto di una biblioteca raccolta da un bibliofilo di gusti singolari, con i vuoti tra gli scaffali empiti di complicate carte nautiche.

Qui il «leone» suole ricevere tutti i comandanti di sommergibile reduci da missioni di guerra. Essi, come si sa, dipendono direttamente dall'ammiraglio; non esistono altre gerarchie intermedie, poichè i comandi di flottiglia sono soltanto organizzazioni di terraferma prive di attribuzioni di carattere strategico e tattico.

Al comandante in capo si attribuisce una memoria fenomenale per i nomi e per le fisionomie. Nel suo quartiere generale preferito, come negli altri due, c'è un'atmosfera costante di cordialità che contribuisce alla scioltezza del lavoro, rendendo più agevoli ed elastici i rapporti tra inferiore e superiore. Nei riguardi dei subordinati, Dönitz si rivela sempre di una cortesia squisita. Egli è partigiano di quel cameratismo autoritario che ha sostituito nell'Esercito germanico la famosa «disciplina cadaverica» dell'epoca imperiale.

Di statura media, magro e fortissimo, il «leone» si leva generalmente alle 5 del mattino, sia nella buona come nella cattiva stagione. Prima del caffelatte fa un'ora di passeggiata in compagnia del suo cane lupo Erik, un bellissimo animale che gli fu donato dal Maresciallo Göring.

Alle 7 l'ammiraglio conferisce con il capo dell'ufficio operazioni e con il suo aiutante maggiore. Quest'ultimo cambia molto spesso: la carica delicata ed importantissima viene ricoperta a turno da comandanti di sommergibili e attualmente la occupa il capitano di corvetta Hessler, genero di Dönitz.

### La fatica quotidiana

Il colloquio a tre segna l'inizio dell'intensa fatica quotidiana dell'uomo che fu chiamato dalla fiducia del Führer a far da regista del gran dramma della guerra su tutti i mari del mondo.

Dopo una rapida e frugalissima colazione — l'ammiraglio è uno spregiatore delle raffinatezze gastronomiche e si nutre come un bambino per quanto riguarda la quantità del cibo — Dönitz si concede una siesta di un'ora. Poi di nuovo, sempre col fedele Erik che gli scodinzola attorno, si reca ancora a passeggio. Se il tempo è bello inforca la bicicletta; e il cane dietro; ogni tanto fra i due si sviluppa una gara di velocità sotto lo sguardo rispettosamente divertito dei marinai di guardia sulla strada costiera.

Durante le sue esercitazioni podistiche e ciclistiche, il comandante riflette sulle cose della guerra ed è proprio allora — secondo le sue stesse affermazioni — che gli vengono in mente le idee migliori da sfruttare e l'elaborazione dei nuovi piani per «la battaglia delle battaglie».

Le ore di maggior distensione al Quartier generale di Dönitz sono quelle che seguono la cena, a cui prendono parte immancabilmente il capo dell'ufficio operazioni, l'aiutante maggiore e qualche ospite di passaggio, per lo più ufficiali sommergibilisti tornati freschi freschi da una crociera attraverso gli Oceani. Non si parla di servizio, possibilmente, ma si discutono problemi politici, letterari, filosofici, artistici. Nessun tema è escluso e l'ammiraglio apporta alla discussione un contributo notevole.

### Un uomo di studio

Sebbene affetti scherzosamente di non amare gli uomini di studio e li accusi di avere nelle vene non sangue, ma inchiostro, Dönitz è anche lui uno studioso. Ha letto e legge moltissimo un po' di tutto e possiede un senso estetico non comune. Nei giudicario i suoi intimi lo collocano sullo stesso piano del defunto Feldmaresciallo von Reichenau per intelligenza e cultura, la vastità e modernità di vedute oltrechè per l'amore alla vita sportiva.

Le notti del «leone» non trascorrono tutte tranquille. Al contrario spesso capita che lo destino per sottoporgli una comunicazione urgente inviata attraverso la radio da un sottomarino in navigazione o dal Quartier generale del Führer. Talvolta anche avviene che gli turbino il sonno per una faccenda la cui soluzione avrebbe potuto essere senza inconvenienti differita di qualche ora. In casi del genere l'attitudine dell'ammiraglio è sempre la stessa: egli non si lamenta mai del disturbo arrecatogli e anzi si affretta a rassicurare il disturbatore dicendo che egli preferisce che lo sveglino due volte di più anzichè una volta di meno.

Dönitz non ama i cosiddetti «quadri immobili» e imprime a tutta l'organizzazione del personale collocato alle sue dipendenze un movimento continuo. Comandanti e marinai vengono trasferiti spessissimo e così pure i tecnici, che alternano periodi di navigazione con permanenza nei quartieri e nei comandi di flottiglia.

Particolare attenzione l'ammiraglio dedica ai corsi di addestramento, che visita spessissimo; ufficiali, sottufficiali e uomini dell'equipaggio conoscono quindi il loro capo già da un pezzo avanti di partire per la loro prima missione; la sua personalità dinamica e potente esercita un fascino straordinario sui singoli e sulle masse. Conoscitore profondo della psicologia del soldato e dell'uomo germanico, è anche uno dei migliori oratori scoperti nei ranghi della Marina. Qualcuno fra i brevi discorsi pronunciati dall'ammiraglio al momento in cui un sommergibile stava per avviarsi alla grande avventura della caccia al naviglio nemico, rimane ancora inciso nei cuori dei marinai che lo ascoltano.

Nel carattere di Karl Dönitz si riscontra una punta decisa di ostinazione compensata da un fiuto più unico che raro in fatto di sviluppi di situazioni operative e da una fantasia creatrice di combinazioni strategiche senza precedenti.

Qualche volta è accaduto che dinanzi a certi piani e a certi ordini dell'ammiraglio i suoi collaboratori nutrissero dei dubbi e pensassero che si andava un po' oltre i limiti delle possibilità. Ma più tardi la prova dei fatti dimostrò la perfetta applicabilità delle sue concezioni e il suo enorme prestigio ne fu ancora accresciuto.

### Battute e storielle

Di Dönitz si raccontano in Germania molte cose e si ripetono volentieri battute del generale del genere di quella che trascrivo. E' noto che l'ammiraglio durante il primo conflitto mondiale cadde prigioniero degli Inglesi, ma riuscì a farsi rimandare in Patria fingendosi divenuto pazzo. Una sera al Quartier generale il comandante di un U. Boot gli ricordò l'episodio. Dönitz sorrise e commentò: «Penso che oggi gli Inglesi si ritengono pazzi per aver creduto che lo fossi io allora».

Corre poi una storiella che mi garantiscono autentica e starebbe a provare come nello spirito del «leone» vi sia posto anche per una eccentrica e simpatica gaiezza non certo frequente in uomini di quella tempra. Dönitz capitò alcuni anni or sono in un ristorante alla moda di una città italiana. In un angolo, a poca distanza dal suo tavolo, c'erano due monumentali gatti soriani grassi e placidi intenti a una laboriosa digestione. Durante tutto il pasto l'ammiraglio cercò di smuoverli, di attirarli con l'offerta di qualche leccornia; ma quelli imperturbabili non si degnarono di prendere in considerazione le offerte seduttrici del cliente. In vista di tanta inamovibilità e di tanta buddistica indifferenza, Dönitz ebbe un lampo di genio: si recò in un negozio di giocattoli, comperò un topolino meccanico e fece ritorno al suo tavolo. Dopo un minuto i due gattoni avevano rinunciato al loro dignitoso atteggiamento e correvano dietro al falso topo che saettava sul pavimento spinto da una molla nascosta nel suo ventre di metallo. La curiosa trovata fu applaudita dagli altri avventori che avevano seguito la lotta fra lo sconosciuto signore tedesco e l'indolenza dei due soriani lustri e pasciuti come frati di un racconto del Decamerone.

**Cesare Rivelli**

*NELLA NUOVA GUINEA*

# Quattro trasporti nipponici sbarcano notevoli forze a Lae

Sciangai, 11

*Notizie di fonte anglosassone, giunte da Melbourne, confermano che i Giapponesi hanno sbarcato notevoli forze a Lae, nella Nuova Guinea. Lo sbarco sarebbe avvenuto con quattro trasporti scortati da navi da guerra. Naturalmente, le notizie di fonte inglese sostengono come sempre, quando devono giustificare un nuovo sbarco avvenuto con successo, che i Giapponesi hanno subito forti perdite.*

Un discorso di Ewatt

## L'Australia teme un «serio tentativo» nipponico

Bangkok, 11

In un suo radiodiscorso il ministro degli Esteri australiano Ewatt, ha espresso l'opinione che i Giapponesi si preparino a compiere un serio tentativo contro l'Australia creando intanto grandi depositi di materiale a nord di quel Continente. Il ministro quindi ha precisato: «Nonostante i miglioramenti realizzati sarebbe un suicidio contentarsi dell'attuale situazione. I Giapponesi non si fermeranno; essi debbono continuare. Ed ha aggiunto che attualmente il Giappone è preparato in un modo che sarebbe stato considerato impossibile dodici mesi fa. «Il Governo di Curtin, ha proseguito Ewatt, ha sempre affermato non solo nell'interesse dell'Australia ma di tutte le Nazioni unite che dovrebbero essere assegnati al fronte del Pacifico maggiori quantitativi di materiale da guerra e che il flusso di essi dovrebbe continuare su scala sempre maggiore».

## L'India ha bisogno di rifornimenti alimentari

### Mancano le navi per il trasporto del grano australiano

Lisbona, 11

Un messaggio da Nuova Delhi all'*Agenzia Afi* di Londra annuncia che la situazione alimentare delle Indie verrà passata in rassegna dal Consiglio esecutivo che si riunisce oggi sotto la presidenza del Vicerè. Il Consiglio deciderà se il sistema attuale del controllo dei prezzi deve essere modificato o, al contrario, esteso a tutti i generi alimentari. Il Governatore di Bombay sottoporrà al Consiglio un rapporto in cui espone le gravi difficoltà dovute alla mancanza di viveri a Bombay e insisterà sulla urgenza di nuovi immediati soccorsi. Il Punjab dovrebbe fornire considerevoli quantità di grano all'Armata indiana nel Medio Oriente per cui la mancanza di grano si farà fortemente sentire e i proprietari fondiari più influenti del Punjab non acconsentono alla vendita.

Il giornale *Statesman* di Delhi sottolinea gli aspetti del problema alimentare: 1.o) Ogni Governo regionale lo considera dal proprio punto di vista e si sforzerà di conservare i depositi invece di cooperare all'approvvigionamento alimentare di tutto il Paese. 2.o) L'opinione che prevale a Londra che l'India può bastare a se stessa nel campo alimentare deve scomparire. Se il segretario di Stato — prosegue il giornale — potesse essere convinto della gravità della situazione si dovrebbe rendere disponibile del naviglio per il trasporto di grano australiano. Purtroppo non si dispone di tonnellaggio bastante altrimenti il grano australiano potrebbe arrivare in tempo per prevenire la carestia.

## La morte del gen. Justo

### ex Presidente dell'Argentina

Buenos Aires, 11

E' morto l'ex Presidente della Repubblica argentina, gen. Augustin Justo.

Il generale Justo era nato il 26 febbraio 1876 a Conception, nella provincia di Entre Rios. Frequentò l'Istituto militare da cui usci nel 1892 col grado di alfiere, prestando poi servizio in un reggimento di artiglieria da montagna e in seguito allo Stato Maggiore. Promosso tenente seguì gli studi di facoltà di scienze esatte dell'Università di Buenos Aires e a 26 anni conseguiva la laurea di ingegneria ed era promosso capitano. Nominato professore di matematica, telemetria e telegrafia ottica nel Collegio militare nazionale, nel 1913 fu promosso colonnello e nominato direttore del Collegio, carica che, con l'interruzione di un anno, tenne fino al 1921. Nel 1922 fu chiamato dal Presidente De Alvear alla carica di ministro della Guerra. Nel 1923 fu nominato generale di Brigata e 4 anni dopo generale di Divisione. Il 17 febbraio 1932 venne eletto Presidente della Repubblica, carica che tenne fino al 1938.

Il mese scorso era stato ufficialmente proclamato candidato alla Presidenza della Repubblica per il periodo 1944-1950.

## Un'inchiesta delle autorità portoghesi

### per l'incendio del quadrimotore inglese

Lisbona, 11

Perdurà in Portogallo l'impressione suscitata dal disastro aereo del quadrimotore civile inglese che, dopo aver fatto tappa a Lisbona, era ripartito con avarie a bordo incendiandosi e precipitando nel Tago. Si è riusciti a rintracciare la carcassa sommersa, ma 8 corpi delle 13 vittime del disastro non sono stati ancora ritrovati. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità tecniche e disciplinari del grave incidente anche perchè vi hanno perduta la vita 7 cittadini portoghesi.

## Due eroiche Medaglie d'oro

### Il generale Pietro Maletti - Il sottotenente Igino Urli

Roma, 11

Sono state concesse per operazioni di guerra le seguenti decorazioni al valor militare:

*Medaglia d'oro (alla memoria):* Generale di Divisione Pietro Maletti:

*«Comandante di un raggruppamento di truppe libiche, attaccato da forze corazzate preponderanti, con incrollabile calma disponeva i propri reparti alla resistenza, presente ove più ferveva la lotta e maggiormente imperversava il fuoco. Ferito, mentre dall'alto di un autocarro impartiva ordini e dirigeva il fuoco sui mezzi nemici, irrompenti nelle nostre linee, continuava nella sua azione di comando, acconsentendo soltanto dopo vive insistenze a farsi sommariamente medicare. Colpito una seconda volta, si abbatteva al suolo agonizzante e pur presentendo imminente la fine, al suo capo di Stato maggiore, accorso al suo fianco per soccorrerlo, ordinava di non curarsi della sua persona ma di provvedere all'estrema resistenza e di contrattaccare alla baionetta appena esaurite le munizioni. Combattente di 4 guerre e più volte decorato al valor militare, chiudeva in tal modo la sua nobile esistenza, tutta dedita alla sua missione di soldato, aperta alla voce del dovere e del sacrificio, dedicata al culto della Patria.* Alam en Nibeua (Egitto), 9 dicembre 1940-XIX».

Sottotenente Igino Urli:

*«Assunto il comando di una compagnia fucilieri in sostituzione del capitano caduto nel combattimento, rimasto unico ufficiale del reparto, alla testa di un pugno di fanti, azionando personalmente un fucile mitragliatore, conquistava successivamente due agguerrite posizioni nemiche. Ferito una prima volta ad un ginocchio, dopo rapida, sommaria medicazione, riprendeva subito il comando della compagnia. Ferito una seconda volta ad una spalla, rifiutava ogni soccorso e, brandendo il fucile mitragliatore per l'impugnatura persisteva nella lotta corpo a corpo. Ferito per la terza volta e mortalmente, spirava tra le braccia dei propri fanti al grido di «Viva i miei lupi». Fulgido esempio di alte virtù militari, coronava, con il supremo sacrificio, la vita di eroico combattente che aveva iniziata da volontario in terra di Spagna.* Mali Tabaian (Fronte greco), 10 gennaio 1941-XIX».

## Gli abbonamenti ferroviari agli studenti

### Sospensioni, validità e rimborsi

Roma, 11

In seguito alla sospensione delle lezioni nelle scuole sino al 15 febbraio è stato comunicato ai Provveditorati che sono stati sospesi gli abbonamenti ferroviari rilasciati a studenti. A questo proposito sono state invitate le stazioni delle località di residenza a procedere, nel caso di abbonamenti a pronto o a rateale pagamento, al rimborso proporzionale relativo al periodo di non utilizzazione dell'abbonamento. Per quanto riguarda i biglietti di abbonamento festivi rilasciati sempre a studenti, potranno essere richiesti degli spostamenti della validità per tanti giorni festivi quanti sono quelli non fruiti nel periodo di sospensione.

Le autorità scolastiche hanno fatto osservare a questo proposito che nessuna sospensione di validità può essere consentita per gli studenti universitari, in quanto le lezioni sono state riprese nel corso del mese, e di conseguenza gli universitari continueranno a fruire di tutte le agevolazioni, esibendo ai controlli la tessera universitaria o un documento comprovante l'iscrizione alle varie Facoltà.

## Prezzi del pesce conservato

Roma, 11

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, a complemento delle disposizioni in materia e di cui alla *Gazzetta Ufficiale* n. 67 del 23 marzo 1942, ha determinato come segue i prezzi dei sottoindicati tipi di pesce conservato di produzione nazionale:

A) Per la fase di scambio da produttore a grossista per merce resa franco stabilimento produzione in lire a quintale, tara per merce, salvo per il cicirello ammarinato il cui prezzo si intende per peso netto: 1) sgombri all'olio in scatole da grammi 500, lire 2600; 2) sgombri all'olio in scatole da 1 chilogramma lire 2430; 3) sgombri all'olio in scatole da cinque chilogrammi lire 2400; filetti di sgombri all'olio in scatole da grammi 500 lire 2970; 5) sgombri al naturale in scatole da grammi 500 lire 2095; 6) papaline pressate in barili da circa 30 chilogrammi lire 990; 7) cicirello ammarinato in fusti da 20 chilogrammi lire 1375.

B) Per la fase di scambio da grossista a dettagliante per merce resa franca negozio del dettagliante (per le forniture nello stesso comune) o per merce resa franca stazione partenza compreso il carico sul vagone (per le forniture fuori comune) in lire a quintale, tara per merce salvo per il cicirello ammarinato il cui prezzo si intende per peso netto: 1) sgombri all'olio in scatole da grammi 500 lire 2825; 2) sgombri all'olio in scatole da 1 chilogrammo lire 2640; 3) sgombri all'olio in scatole da 5 chilogrammi lire 2610; 4) filetti di sgombri all'olio in scatole da grammi 500 lire 3210; 5) sgombri al naturale in scatole da grammi 500 lire 2270; 6) papaline pressate in barili da circa 30 chilogrammi lire 1090; 7) cicirello ammarinato in fusti da 20 chilogrammi lire 1495.

C) Per la fase di scambio da dettagliante a consumatore compresa l'imposta di consumo e l'imposta generale sull'entrata: 1) sgombri all'olio in scatole da grammi 500 lire 16.40 la scatola; 2) sgombri all'olio in scatole da 1 chilogrammo lire 30.70 la scatola; 3) sgombri all'olio in scatole da 5 chilogrammi lire 152; prodotto sfuso lire 36.40 al chilogramma; 4) filetti di sgombri all'olio in scatole da grammi 500 lire 18.60 la scatola; 5) sgombri al naturale in scatole da grammi 500 lire 13.20 la scatola; 6) papaline pressate in barili da circa 30 chilogrammi, lire 16 il chilogrammo netto; 7) cicirello ammarinato in fusti da 20 chilogrammi, lire 17.50 al chilogrammo netto.

## Leggera scossa tellurica a Istanbul

Istanbul, 11

La scorsa notte è stata avvertita ad Istanbul una scossa di terremoto durata 20 secondi. Non si hanno a deplorare nè vittime, nè gravi danni.

## Il cordoglio del Sovrano e del Duce

### per la morte del sen. Fedele

### I funerali a spese dello Stato

Roma, 11

La morte del sen. Pietro Fedele, ministro di Stato, ha destato il più profondo cordoglio. La salma composta nella camera ardente presso l'abitazione dell'estinto in via Linneo, è stata visitata da numerose personalità politiche e del mondo culturale. Alla famiglia sono pervenute infinite condoglianze, prima fra tutte quelle del Re Imperatore, presentate dal ministro della Real Casa conte Acquarone e quelle del Duce, espresse dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Russo.

I funerali, a spese dello Stato, si sono svolti stamane in forma solenne. Sono intervenuti: il ministro Bottai, in rappresentanza del Governo fascista, i ministri Grandi e Thaon di Revel, i sottosegretari Russo, Jannelli e Del Giudice, il capo di gabinetto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Bellazzi, le rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, del Partito, dell'Università, del Poligrafico, e una folla imponente. Sul carro funebre seguito dalla vedova e dalla figlia è stata deposta la corona del Re Imperatore.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
*Società Editrice del «Piccolo»*

# AVVISI COLLETTIVI

### Offerte di personale di servizio

*Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.* A

**CAMERIERA** offresi piccola famiglia eppure tutto fare persona sola. Riva Nazario Sauro 18, portineria. 60442 A

**PRESTASERVIZI** per due o tre pomeriggi la settimana offresi. Risorta 7, portinaia. 60452 A

**16-ENNE** pratica tutti lavori cerca piccola famiglia. Settefontane 79, Bolcich.

### Richieste personale di servizio

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* B

**AGENZIA** Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7881 B

**CAMERIERA** pratica, bella presenza, attestati, cercasi. Presentarsi dalle 9-11 e dalle 14-16 XXX Ottobre 19. 60457 B

**CUOCA**, cameriera, ragazze per coniugi, prestaservizi cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 7419. 40587 B

**CUOCO** per cucina familiare, cercasi. Offerte, con referenze, Cassetta 10228 B Unione Pubblicità. 10228 B

**DOMESTICA** tutto fare, due persone adulte cercano. Fabio Severo 66-II. 40567 B

**DOMESTICA**, preferibilmente principiante, cercasi. Giacomelli, via Università 9, secondo. 40562 B

**DOMESTICA** capace tutto fare, onesta, cerca persona sola. Machiavelli 15, portineria. 40560 B

**DOMESTICA** per piccola famiglia, ottima. Sanzio 24, porta 5. 40594 B

**DOMESTICA**, anche ragazza principiante, stabile, cercasi, piccola famiglia. Piazza Neri 1, sesto. 40604 B

**DOMESTICA** tutto fare, ottima paga, cercasi. XX Settembre 16-II, Sbisà. 60463 B

**DOMESTICA** stabile cerca signora con bambino. Foscolo 50, mezzanino. Telefono 91727. 40622 B

**DONNA** media età, pulizia scale e lavori casalinghi cercasi. Foscolo 15, portineria. 40627 B

**LAVANDAIA** capace, buon vitto, paga, cercasi prontamente. Fontanone 7, terzo, sinistra. 60454 B

**PRESTASERVIZI** una o due mattina e pomeriggio, buon stipendio, senza vitto. Bisi, Carducci 28. 40591 B

**PRESTASERVIZI** cercano coniugi soli per mattina. XXX Ottobre 13, p. 13. 60431 B

**PRESTASERVIZI** 8-16, pranzo, caffè, cercasi. Gregori, Gatteri 9-I. 60430 B

**PRESTASERVIZI** mezza giornata cercasi. Via Pietà 37-I, sinistra. 60425 B

**PRESTASERVIZI** per piccolo quartiere, con attestati o referenze, cercasi. Buona paga e vitto. Via Murat 8-I, sinistra.

**PRESTASERVIZI** mattina pratica tutti lavori, salario alto, cercasi. Trento 3-III.

**PRESTASERVIZI** attestati, mattinata, due persone, cercasi. Piazza Tommaso 4, III, sinistra. 40569 B

**PRESTASERVIZI** ore mattina cercasi. Via Beccaria 8-II. 60419 B

**PRESTASERVIZI**, preferibilmente pomeriggio, cercasi. Via Slataper 10, porta 14.

**PRESTASERVIZI** ore da combinarsi, referenze. Via Media 46-IV, p. 15. 40596 B

**PRESTASERVIZI** dalle 8 alle 15, vitto, anche principiante, cerca piccola famiglia. Via Nizza 20-I. 40631 B

**PRESTASERVIZI** cercasi, ore da combinarsi. Settefontane 14, p. 13. 60466 B

**RAGAZZA** stabile principiante cercano coniugi soli. Costantini, viale Regina Elena 33. 40588 B

**RAGAZZA** o donna prestaservizi o stabile brava, onesta, cercasi. Foro Ulpiano 4, Sessi. 40585 B

**RAGAZZA** servizio per piccola famiglia, buona paga, ottimo trattamento, cercasi. Via Cologna 15, Sacchi. 40564 B

**RAGAZZA** stabile capace cercasi, piccola famiglia. Via Ghiberti 3-II. 40619 B

**RAGAZZA** stabile, tutto fare, buona paga, cercasi, famiglia industriale. Rivolgersi Corso Cavour 9 (autorimessa), Pesce Antonio. 60438 B

**RAGAZZA** o donna giovane, prestaservizi, capace, dalle 8-16, cercasi. Buonarroti 22.

**TUTTOFARE** servizio casa campagna signorile dintorni Roma cercasi. Scrivere maggiore Cardoni Renato. Casella postale D. 1005 Roma. 5951 B

### Domande d'impiego

*Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.—* C

**DONNA** per cucire-rattoppare offresi a giornate. Cassetta 10368 C, Unione Pubbl.

**RISCUOTITORE** giovane, intelligente, 5-6 giornaliere, offresi. Cassetta 10365 C, Unione Pubblicità. 10365 C

**ESPERTO** ragioniere, provetto bilancista, assume aggiornamenti contabilità, revisioni, compilazione libri paghe, assicurazioni sociali, miti pretese. Offerte Cassetta 10283 C, Unione Pubblicità. 10283 C

**RAGAZZO** 15 anni offresi apprendista negozio elettricista. Indir. Piccolo. 40558 C

**SIGNORA** sola distinta, offresi dama compagnia, vicemadre, governo casa, anche fuori Trieste. Cassetta 10272 C, Unione Pubblicità. 10272 C

**SIGNORINA** praticante ufficio conoscenza tedesco offresi. Cassetta 10393 C, Unione Pubblicità. 10393 C

**20-ENNE** bella presenza, paziente, offresi qualunque lavoro purchè decoroso. Offerte Cassetta 10372 C, Unione Pubblicità.

### Artigianato (Lavoro domicilio)

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* CC

**ATTENZIONE!** La più perfetta pulitura a secco, sistema germanico con macchinario modernissimo. Soprabiti chiari pioggia. Impermeabili uomo lire 22, donna 20. Giacche vento 14. Impregnatura lire 8. Soprabiti uomo 26, donna 16-22. Cappotti uomo 26, donna 20-26. Divise panno ufficiali lire 26. Vestiti uomo 18-20. Vestiti donna prezzi bassissimi. Tinture con aniline germaniche garantite a prezzi bassi, lavoro speciale garantito. Coltrinaggi, guanti e giacchettoni pelle. Soltanto Lavanderia Adriatica, via Udine 10, da non confondersi con altri lavoratori concorrenti. Lavanderia Adriatica. 10208 CC

**SARTA** uomo volta vestiti, cappotti. Piazza Impero 14-III, porta mezzo. 60467 CC

**SARTO** uomo e donna accuratamente confeziona rivolta ripara, prezzi modici. Piazza Impero 11-III. 0040499 CC

### Offerte d'impiego

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* D

**AIUTO** commessa o apprendista per negozio cercasi. Cesca, S. Sebastiano 3.

**APPRENDISTA** fattorino per negozio cercasi. Linoleum, Impero 16. 60325 D

**APPRENDISTA** commessa cercasi. Calzaturificio Dei Rossi, piazza Caduti Fascisti 5 40616 D

**CONTABILE** per Fiume cerca primaria ditta locale. Offerte indicando età, scuole, lingue, posti occupati. Cassetta 10275 D, Unione Pubblicità. 10275 D

**FATTORINO** volenteroso cercasi. Via Vidali 4. 60435 D

**FATTORINO** 20e-nne cerca bottiglieria. Cappelli, via Cavana 7. 7884 D

**IMPIEGATA** veramente capace, stenodattilografa italiana, buona conoscenza lingua tedesca, cerca primaria industria locale. Offerte con referenze e pretese Cassetta 10298 D, Unione Pubblicità. 10298 D

**IMPIEGATO** o impiegata comptometrista, pratico lavori ufficio, paghe operai, cerca primario stabilimento. Indirizzare offerte Cassetta 10374 D, Unione Pubblicità.

**INTERNISTA** bar pratica cercasi. Indicare età, posti occupati. Cassetta 10384 D, Unione Pubblicità. 10384 D

**LAVORANTI** e mezze lavoranti macchiniste capaci per confezioni uomo cercansi. Presentarsi Galleria A. Protti 2, primo, dalle 9 in poi. 60415 D

**MEZZA** lavorante e garzona sarte uomo, lavoro continuo, buona paga, cercansi. Crispi 32, Brusemini. 40580 D

**PANETTIERE**, cercasi. Offerte con referenze. Cassetta 10228 D Unione Pubbl.

**PARRUCCHIERA** lavorante capacissima posto stabile cerca «Salone Carlo», viale XX Settembre 19. 60441 D

**PRINCIPIANTE** e pratico per negozio commestibili cercasi. Rivolgersi via Piccardi 33. 40566 D

**RAGAZZA** per negozio cercasi. Calzature, XX Settembre 38. 40633 D

**SIGNORA** media età per governo casa cerca persona sola. Offerte Cassetta 10240 D, Unione Pubblicità. 10240 D

**SIGNORINA**, minimo 18-enne, bella calligrafia, cercasi, praticante ufficio. Presentarsi con offerta scritta «La Casalinga», via S. Nicolò 11. 60450 D

### Richieste di camere e pensioni

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* E

**CAMERA** mobiliata modesta, uso cucina, cercano coniugi. Pecoraro Edoardo, fermo Posta Trieste. 40540 E

**CAMERA** matrimoniale paraggi piazza Goldoni cercasi. Cassetta 10389 E, Unione Pubblicità. 10389 E

**RAGAZZE** due cercano letto eppure camerino mobiliato. Ind. Piccolo. 60451 E

### Offerte di camere e pensioni

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* F

**CAMERA** mobiliata con salotto, centrale, ingresso scale. Offerte Cassetta 10375 F, Unione Pubblicità. 10375 F

**CAMERA** mobiliata affittasi distinto, escluso donne. Galileo 24, p. 9. 40570 F

**CAMERA** mobiliata affittasi, escluso donne. Gatteri 18-I, destra. 40582 F

**CAMERA** elegantissima, uso piedaterra, affittasi distinto subito, modicamente. Via Crispi 26. 40615 F

**CAMERA** mobiliata a signora assente giorno prezzo modico. Ind. Piccolo. 40609 F

**CAMERINO** vuoto affittasi donna. Tommaso Luciani 3-III, porta 11. Visitare pomeriggio. 60448 F

**MATRIMONIALE**, comodo cucina, affittasi distinti. Canova 15 porta 16. 60422 F

**MATRIMONIALE** bella, spaziosa, stufa, affittasi distinti. Zovenzoni 5-II, sinistra.

**MATRIMONIALE**, comodo cucina, con bagno, affittasi. Via Roma 26-II. 60417 F

**MOBILIATA**, bagno, telefono, solo distinto signore. Paduina 2-I (angolo XX Sett.).

**MOBILIATA** lussuosa, soleggiata, casa nuova, telefono, centro, presso persona sola, a distinto. Cassetta 10387 F, Unione Pubblicità. 10387 F

**MOBILIATA** affittasi a distinto, unico subinquilino. Ireneo 3, porta 6. 40602 F

**STANZA**, bagno, telefono, affittasi a distinto serio. Rossetti 3, porta 10. 10409 F

**STANZA** bellissima indipendente. Viale XX Settembre 56, mezzanino, sinistra.

**STANZA** vuota, centrica, affittasi prontamente uso ufficio i deposito mobili. Imbriani 3-II. 40626 F

**STANZA** vuota ingresso libero, senza comodo cucina, affittasi. Pascoli 32, terzo.

### Istruzione

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* G

**ABBISOGNANDOVI** riparare, esercitarVi: Corsi semindividuali, liberando familiari preoccupazioni. Diaz 3. 7882 G

**ALL'ISTITUTO** linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G

**AVVIAMENTO** commerciale, ragioneria, lingue, insegna dott. Zuzalli, Stuparich 8. Brillanti successi. 60433 G

**CANTO**, spartiti, direzione prof. Svara, via Canova 2, mezz., dalle 12-13. 40581 G

**CHIMICA** insegnante impartisce lezioni. Viale XX Settembre 92, Buccheri. 40601 G

**DATTILOGRAFIA**: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 40565 G

**DIPLOMATA** dà lezioni scuole elementari, medie inferiori. Amicis 11, porta 11.

**EDUCATORE**-istitutore, cerca importante collegio cittadino. Offerte con referenze, Cassetta 10228 G Unione Pubblicità.

**INSEGNANTE** lingua croata, preferibile signora o signorina, cercasi. Precisare pretese. Cassetta 10386 G, Unione Pubbl.

**INSEGNANTE** lingua straniera offresi. Rivolgersi Utmar, Canova 2. 40572 G

**PREMIATA** scuola taglio confezione biancheria signora, pratico. Via S. Francesco 20, terzo, tel. 29329. 40577 G

**SCUOLA** serale, Diaz 3; mensilmente 75. Ultimissime iscrizioni. Esami luglio. 7883 G

**STUDENTE** quarta liceo dà lezioni elementari, medie. Udine 24, p. 4. 40563 G

**SUPERACCORDATURE** pianoforti, garanzia lunghissima. Preventivi. Stime. Perizie. Vidali 10, Scuola. 60423 G

**TEDESCO** grammatica, conversazione, insegna signorina viennese. Via Timeus 16, terzo, presso Bremini. 24616 G

**TEDESCO**, francese. Corsi speciali accelerati, iniziansi. Corrispondenza commerciale. Rossini 14. 1060 G

### Oggetti rinvenuti o smarriti

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* H

**CHIAVI** con bustina pelle smarrite. Onesto portarle verso mancia via Tesa 28, Saffi. 60434 H

**MILLE** lire mancia rinvenitore due valigette o registri fatture libretti mezzadrili in esse contenuti, del Dopolavoro o Azienda agricola Francesco Messina, Piancata, consegnandole Gianotti Ernesto, via Nizza 41. 40526 H

**PISTOLA** Steiner con fondina smarrita tratto S. Andrea, Fonziana, Maddalena. Mancia riportandola Plossi, S. Andrea 30.

### Offerte appart. botteghe magaz.

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* I

**APPARTAMENTO** 3 grandi stanze, bagno, calefazione autonoma, vicino Posta Centrale, scambierebbesi quartiere 4 stanze, anche lontano centro. Telef. 291-13.

**PORTINERIA** scambiasi con quartiere 2-3 camere, città. Galileo 5. 40556 I

### Richieste appart. bott. e magaz.

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* L

**APPARTAMENTO** 3-4 stanze, con accessori, cercasi, eventualmente scambiasi con 2 stanze cucina. Telefonare 43-14, macelleria Pugliese. 40197 L

**APPARTAMENTO** vuoto tre stanze, accessori, cerca ufficiale. Offerte Cassetta 10371 L, Unione Pubblicità. 10371 L

### Vendite d'occasione

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* M

**ABITI** uomo, donna, ottimo stato, altro bambino 5 anni, vendonsi. Telefonare al n. 26-122. 10379 M

**BAULE** vendesi. S. Michele 36, porta 11.

**CAPPOTTO** bellissimo lana 1200, sbaglio misura, occasione. Paduina 5-I, destra.

**CAPPOTTO** uomo nuovo, bicicletta balloncino, vendonsi. Scussa 6, pianoterra, destra. 40607 M

**CAPPOTTO** uomo bellissimo, sbaglio misura, vera seria occasione. Viale Sonnino 63, portinaia. 40611 M

**CAPPOTTO** ragazzino 7-9 anni occasione vendesi. S. Lazzaro 16-II. 60460 M

**CAPPOTTO** moderno signorina, persona snella, vendesi occasione. S. Lazzaro 16-II.

**CARROZZELLA** sport, carrozzella fonda, lettino neonato, materassino. Mosetti, XX Settembre 60. 60427 M

**CARROZZELLA** fonda molleggiata vendesi lire 290. Via Giuliani 5, mezzanino.

**COLLARE** zibellino, volpe incrociata, armellino, tappeti, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 40629 M

**CUCINA** economica Patent piccola, altra grande, vendonsi. Bosco 12, magazzino.

**CUCINA** economica bianca, nuova, vendesi. Piazza Ciano 11-III, destra. 40621 M

**CUCCIOLI** sei mesi, levrieri russi, vendo. Rivolgersi bar S. Marco, via Corsica.

**DIVISA** ufficiale statura media vendesi, dalle 16.30-19. Via Boccaccio 1, quinto, Jannuzzi. 0040373 M

**FISARMONICA** 120 bassi, voce meravigliosa, 2500. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 60421 M

**FOTOGRAFICA** Voigtländer 4.5 6 per 6, ingranditore e accessori, vendesi giornata, Marco Polo 1-I, sinistra. 60445 M

**MATERASSI** usati crine vendonsi. Zovenzoni 6-III, destra. 60459 M

**OCHE** grasse 2 spennate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40578 M

**PELLICCIA** bellissima nera vendesi. Rossetti 6-II, destra, suonare campanello.

**PELLICCIA** nera pannofix lire 2000 occasione. Paduina 5-I, destra. 40583 M

**PELLICCIA** elegante vendesi. Via della Valle 8, porta 9. 40559 M

**PELLICCIA** agnello noce nuova, statura media, vendesi 3500. Dell'Istria 17, terzo, sinistra. 60437 M

**PELLICCIA** marron bellissima vendesi occasione. Ghirlandaio 5 porta 16. 60439 M

**PELLICCIA** elegante, mantellina skunks, vendonsi. Battisti 3, portineria, dopo le 11.

**PELLICCIA** trequarti uomo, bisam castorino 3300 trattabili. Giulia 7, porta 14, 11-16. 40613 M

**PELLICCIA** bionda agnello nuova occasione vendesi. S. Francesco 66-I, sinistra.

**PELLICCIA** nera, grigia, noce, occasioni, vendesi. XX Settembre 16, H. 60462 M

**PELLICCIA** cavallino nera, sbaglio misura, vendesi occasionissima. Via Alfieri 9, primo, destra. 60464 M

**PELLICCIA** murmel bellissima lire 4000, altra gatto, vendonsi. Ind. Piccolo. 40599 M

**PELLICCIA** capretto nuovissima 2400, altra grigio-noce, occasionissima vendonsi. Gatteri 12, p. 8. 40625 M

**PELLICCIA** capretto nero, marron, nuove, bellissimo, vendonsi occasione. Artisti 4, terzo. 40618 M

**PELLICCIA**, nera, marrone, grigia, vendo, prezzi d'occasione. Mazzini 16, secondo piano. 10093 M

**PELLICCIA** bellissima, vendesi occasionissima. Via Rossetti 12 mezzanino sin.

**PELLICCE** noce, marrone, vendonsi. Via S. Lazzaro 19-II, destra. 40589 M

**PELLICCE** noce pannofix, altra nera occasione, bellissime, nuove, vendonsi. Rossetti 8, porta 7. 40600 M

**PELLICCE** nera marrone noce vendonsi. Bonomo 9, Bassa. 60453 M

**RADIO** Phonola nuovissima; amplificatore: assortimento valvole; dischi, grammofono, vendonsi. Valdirivo 2, pianoterra, destra. 60443 M

**RADIO** Magnadyne 4 valvole, giacchettone pelle, bicicletta ragazzo nuova, vendonsi. S. Francesco 34, barbiere. 40597 M

**RASOIO** elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno. Vendita rateale lire 5 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.

**SCARPONI** nuovi e stivaloni vendonsi. Rittmeyer 13, porta 10. 40579 M

**SCARPONI** montagna sci n. 37-39 vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40610 M

**STUFA** piccola, altra grande, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 60444 M

**STUFA** gas grande vendesi. Rossetti 49, quarto, sinistra. 60426 M

**TAPPETI** Schirwan, Ferahn, coppia argentate, vendonsi. Ind. Piccolo. 40575 M

**TAPPETO** lana, scendiletti persiani, cappotto moderno signorina. Gozzi 3, p. 11.

**TAPPETO** lana rosarosso come nuovo, 350 per 450, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40595 M

**TAPPETO** Ghiordas 455 per 550, salotto stile, vendonsi. Indir. Piccolo. 40628 M

**VESTITO** blu uomo, cappotto, usati, vendonsi. Boccaccio 29, porta 4. 60432 M

### Acquisti d'occasione

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* N

**CALDAIE** semifisse, locomobili, compressori stradali, motori Diesel ed altro macchinario industriale, acquistansi. Anonima Silta, Galatti 20, Trieste. 40558 N

**CUCCIOLO** da guardia, razza pura, comprerei occasione. Telefonare 29-653, ore antimeridiane. 40284 N

**FUCILE** Hammerless buona marca cercasi. Telefon. 90550 dalle 14-15. 10369 N

**RADIO**, radiogrammofono recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 10388 N

**RADIO** usate qualsiasi tipo qualsiasi stato, moderne, antiche, funzionanti, guaste, compera Radioassistenza, Verdi 2, telefono 45-05. 1500 N

### Mobili e pianoforti

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* NN

**ARMADIO** due porte, borsa cuoio per cameriere vendonsi. Ind. Piccolo. 40623 NN

**MATRIMONIALE** nuova noce vendesi. Via del Bosco 23-A. 40624 NN

**ACQUISTO** matrimoniali, pranzo, cucine, qualsiasi mobile singolo, pagando bene. S. Maurizio 9, tel. 61-39. 40608 NN

**CUCINA** con marmi, marmo lavamano, vendonsi. Gatteri 10 porta 5. 60465 NN

**CUCINA** bellissima adatta sposi, modello, vendesi. Via Sterpeto 4, porta 7. 23654 NN

**MATRIMONIALE**, stanza pranzo, radiogrammofono, divanoletto, compero. Scrivere indicando prezzo, Cassetta 10256 NN, Unione Pubblicità. 10256 NN

**MOBILI** moderni: camera letto, pranzo, salotto, 2 divaniletto, cucina, letto ottone con comodino, materassi crine animale e vegetale, biciclette, tennis tavolo, giocattoli vendonsi. Telef. 26076. 40605 NN

**PIANINO** bellissimo ottimo stato vendesi. Via Udine 27, Bar, dalle 10-12, 15-17.

**POLTRONE** dorate rococò e ghiacciaia elettrica cercansi. Rivolgersi F. Severo 80, portinaia. 40612 NN

**POLTRONE** dorate Impero, pelliccia marron vendonsi. F. Severo 80, portinaia.

**SCRIVANIA** grande, sci senza attacchi, vendonsi. Rossetti 49-IV, sinist. 40561 NN

**STANZA** matrimoniale vendesi. Timeus 4, terzo, porta 9, ore 9-12. 40576 NN

**STANZE** pranzo, letto, salotti, cucine, mobili singoli, oggetti diversi, compera sempre Pecile, C. Littorio 16 A. 60267 NN

**STUDIO**, salotto, anticamera, tutto acero massiccio stile 900, vendonsi. Nordio 16, magazzino. 60458 NN

**TAVOLA** grande quercia, letto due posti con suste, vendonsi occasione. Piccardi 4, falegname. 40620 NN

### Rappresentanti, piazzisti, viagg.

*cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—* P

**PRODUTTORI**, produttrici visitare famiglie cercansi ovunque. Provvigione immediata. Offerte Cassetta 76 B, Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 5054 P

**VIAGGIATORI**, piazzisti vengono ricercati da importante ditta locale, verso alta provvigione. Offerte Cassetta 10383 P, Unione Pubblicità, Trieste. 10383 P

### Capitali - Società - Cess. aziende

*L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—* R

**ENTREREI** come socio avviata azienda vinicola all'ingrosso disponendo capitale. Cassetta 10367 R, Unione Pubblicità.

**NEGOZIO** commestibili vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60456 R

### Matrimoniali

*L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—* U

**38-ENNE** conoscerebbe signore scopo matrimonio. Cassetta 10385 U, Unione Pubbl.

**40-ENNE** direttore azienda, aspetto giovanile, conoscerebbe 20-25-enne scopo matrimonio. Assoluta discrezione. Cassetta 10373 U, Unione Pubblicità. 10373 U

### Diversi

*L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—* V

**ACCERTAMENTI**, indagini, controlli, informazioni ovunque: «La Confidente», viale XX Settembre 16. 40606 V

**CHIROMANZIA** scientifica, Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V

**CHIROMANTE** diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V

**CHIROMANTE** Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V

**CHIROMANZIA**, grafologia, astrologia. Studio scientifico Iris e Walter, S. Nicolò 18, dalle 10. 23184 V

---

Dopo breve e grave malattia contratta al servizio della Patria, spirava serenamente, munito dei conforti della santa religione, nel pomeriggio del 10 gennaio 1943-XXI, il

**cav. Antonio de Nachich nob. d'Osliak**

Maggiore del R. Esercito

Con profondo dolore ne dànno la triste notizia la desolata consorte LYDIA nata GODNIG, le sorelle GRAZIELLA in MACHIEDO, ELEONORA in HOEBERTH nob. di SCHWARZTHAL, le cognate, i cognati, nipoti e parenti tutti.

Trieste-Zara, 10 gennaio 1943-XXI.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

Sabato notte ha cessato di battere il cuore generoso di

**Anna Rabas ved. Travan**

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella NATALIA ved. GHERSETTICH e le nipoti ALMA FERLUGA ed EMRA SPAGNUL.

Visignano d'Istria.

---

In suffragio della pura anima del nostro adorato

**VALDI**

Sottotenente IX Alpini
Divisione «Julia»

il giorno 13 gennaio, nel secondo anniversario della Sua eroica morte in combattimento, sarà celebrata una S. Messa nella Cattedrale di S. Giusto, alle ore 9.30.

Famiglia ZAMOLA

**Oggi al Nazionale**

L'E. I. A. presenta un film emozionante

**L'orma rossa**

da un racconto di JACK LONDON

LUX FILM presenta Assia Noris
UNA STORIA D'AMORE
un film di M. Camerini

Lux Film presenta Assia Noris in
UN COLPO DI PISTOLA
Fosco Giachetti
Antonio Centa - Ruby D'Alma - Renato Cialente - Mimi Dugini
REGIA DI Renato Castellani
LUX FILM

**A Gorizia al Teatro Verdi**